IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 317. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 16 Novembre 1893.

Il convegno di Monza

Il conte Kalnoky, ministro degli esteri nel vicino impero austro-ungarico, si è recato ieri a Monza, dove, nel momento in cui scriviamo, egli è ospite gradito del Re Umberto e della Regina Margherita.

L'annunzio della sua venuta in Italia e delle oneste accoglienze, che vi riceve dai ministri e dal Capo dello Stato, ha dato la stura, come era facilmente prevedibile, alle più fantastiche notizie, cui contribuisce a dare apparente credito la presenza contemporanea in Milano dell'on. ministro Brin e dell'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra.

Si dice dagli uni essere scopo alla visita ed alle conferenze di Monza i negoziati, che si pretendono in corso tra le due Corti di Vienna e di Roma per le eventuali nozze del nostro Principe Ereditario con una figliuola dell'arciduca Carlo Ludovico, erede presuntivo della Corona austro-ungarica.

Altri afferma che a Monza si fisseranno le modalità della visita, che l'Imperatore Francesco Giuseppe intende fare al nostro Re, in restituzione di quella di Vienna.

La situazione generale dell'Europa, in seguito al clamoroso avvicinamento franco-russo, dovrà, secondo i terzi, fare le spese delle discussioni di Milano e del convegno di Monza.

Finalmente non mancano quelli, che, di parere contrario tra gli uni e gli altri, attribuiscono alla visita del Conte Kalnoky un obietto molto più modesto e, possiamo anche aggiungere, molto piccino.

Il ministro dell'Imperatore, trovandosi a due passi dalla frontiera italiana, ha tratto partito — dicono costoro — della circostanza favorevole per farsi personalmente interprete presso il governo alleato delle lagnanze del commercio austro-ungarico contro il decreto, che stabilì il pagamento in oro dei dazi di confine.

Di tutte le svariate ipotesi, che il convegno di Monza ha messo in giro, questa, la quale tende a fare del ministro degli esteri di un grande impero il commesso viaggiatore dei commercianti austriaci ed ungheresi, è assolutamente grottesca e possiamo escluderla *a priori*, senza tema di errore.

Restano le altre che, quale più e quale meno, possono avere ed hanno, di fatto, il carattere della verosimiglianza, anche se non vere.

Non tenteremo di indagare quale tra esse sia la più vicina alla verità — e potrebbe facilmente essere che nessuna lo fosse — imperocchè per noi sta che la venuta in Italia del conte Kalnoky abbia o non abbia alcun determinato fine, è un avvenimento politico importante, il cui significato non può sfuggire a quanti hanno seguito con occhio vigile ed attento l'evoluzione della politica interna del vicino impero.

Questa visita nel campo della politica internazionale — e questo non ne è, forse, il punto più interessante — succedendo all'incontro di Metz ed alle amichevoli dimostrazioni anglo-italiane, indica e dice che i vincoli dell'alleanza, la quale lega il nostro paese ai due potenti imperi del centro, si mantengono stretti come in passato, non soltanto perchè la parola degli Stati ne è impegnata, ma altresì perchè le ragioni determinanti del patto di alleanza sono sempre le medesime e niente hanno perduto per volgere d'anni del loro valore.

Nel campo della politica interna austriaca la visita del conte Kalnoky al Re d'Italia, la quale avviene nel momento, in cui lo Stato, per rivendicare in Ungheria i suoi diritti di potestà laica e civile, combatte un'aspra lotta contro il clericalismo, indica e dice che la Corte di Vienna sente il soffio dei nuovi tempi e spontaneamente vi si acconcia senza rimpianti per un passato, che non può avere ritorno.

Onde se havvi, in Italia e fuori d'Italia, chi del convegno di Monza debba provare rammarico o disinganno, questo è il partito della reazione, che vede uno ad uno cadere i suoi puntelli sotto l'influenza benefica della civiltà, che, può sostare talora, ma indietreggiare mai.

Questo, a nostro avviso, è il significato maggiore ed è il carattere spiccato della visita del conte Kalnoky la quale, se per noi italiani è conferma dell'amicizia cordiale, sincera e leale, che unisce i due governi ed i due Stati nell'intento della pace generale, per i popoli del vicino impero è affermazione della supremazia del potere laico contro le usurpazioni della potestà chiesastica.

Italia, Francia e triplice

E' questo il titolo di un interessante articolo, pubblicato dalla *Rassegna Nazionale* di Firenze nel suo ultimo fascicolo (1° novembre corrente).

L'autore, che dimostra con questo suo scritto di conoscere a fondo le condizioni del mercato europeo e di avere studiato con diligenza lo stato economico e finanziario dell'Italia, ha diviso il lavoro in due parti, trattando nella prima più specialmente della politica estera italiana e delle origini della triplice alleanza.

Egli giudica sbagliato l'orientamento delle nostre relazioni internazionali, che ci ha alienato le simpatie della Francia, alla quale « siamo economicamente legati sì strettamente da formare con essa quasi un corpo solo », e giudica insufficienti le cause, dalle quali l'Italia, « vittima di una illusione da un lato e di un tranello dall'altro », fu tratta ad allearsi con i due imperi tedeschi, stipulando un'alleanza di puntiglio con la Germania e di rassegnazione con l'Austria-Ungheria.

Questa tesi è svolta dall'anonimo autore con indiscutibile valore, ed è confortata da un ragionamento serrato e logicamente corretto.

Ma apparisce evidente, a nostro avviso, che egli, preoccupato essenzialmente e troppo esclusivamente della questione economica, ha perduto di vista i diversi aspetti, sotto i quali la triplice alleanza può essere guardata e discussa, e nelle sue cause e nei suoi effetti — per riunire tutti i suoi sforzi contro quello, che è in realtà il più vulnerabile e che presenta quel patto sotto la luce meno favorevole.

Data la situazione generale dell'Europa, dopo il Trattato di Berlino, una politica di isolamento sarebbe stata il suicidio morale dell'Italia.

Si fa presto a dire ed a scrivere che la politica della neutralità era, o sarebbe, quella che maggiormente conviene all'Italia, la quale non ha diretti interessi propri nelle questioni che mantengono divise le altre grandi potenze.

E' certamente una bella frase, che può solleticare l'amor proprio nazionale, quella di un'Italia degli italiani, che deve e può bastare a sè stessa, all'infuori di qualunque influenza preponderante, sia Gallica, sia Teutonica.

Ma, disgraziatamente, la politica si fa con la ragione e non con il sentimento.

E la storia di tutti i tempi ci insegna che la politica dell'isolamento o della neutralità non è mai stata utile ad alcuno Stato.

Senza ricordare, in casa nostra, l'esempio della Repubblica Veneta, abbiamo, in epoca più recente, quello dell'Austria, la quale deve i suoi rovesci politici e militari, che successivamente l'hanno colpita dal 1859 al 1866, a questa politica della neutralità, che nel 1855 la disinteressò nella quistione d'Oriente.

Ed infatti, chi può prevedere quali sarebbero state le sorti della campagna di Crimea, se gli eserciti austriaci avessero combattuto a fianco delle legioni russe?

Austria e Russia vittoriose, la guerra del 1859 non sarebbe più avvenuta; Austria e Russia vinte — ipotesi meno probabile — la quistione italiana avrebbe ricevuto una soluzione qualunque al Congresso di Parigi e, in amendue i casi, l'alleanza italo-prussiana del 1866, che segnò il fine dell'impero austriaco come grande potenza tedesca, sarebbe stata frustrata.

Mancata la guerra del 1859 e mancata quella del 1866, la carta d'Europa sarebbe oggi assai differente.

Cieco chi nol senta e nol veda.

Esclusa la politica d'isolamento, per la quale lo scrittore della *Rassegna Nazionale* non nasconde le proprie preferenze, all'Italia era nettamente posto il dilemma: alleanza con la Francia, o alleanza con gli imperi del centro.

Dopo gli avvenimenti di Tunisi, che non giova rimescolare e che l'Italia ha subito e non provocato, l'alleanza con la Francia, alla quale ci spingevano l'indole del nostro popolo, il sentimento del cuore e la somma degli interessi materiali, era diventata impossibile.

L'uomo di Stato, che l'avesse contratta, sarebbe caduto sotto la disapprovazione unanime degli italiani, i quali potevano dimenticare la Convenzione di Settembre e la giornata di Mentana, cancellate dalla breccia di Porta Pia, ma non avrebbero potuto, senza dar prova di un codardo servilismo, stringere la mano a chi con arte, che non vogliamo definire, aveva sostituito in Tunisia alla secolare preponderante influenza italiana la propria e mirava a paralizzare e distruggere nel Mediterraneo ogni futura azione italiana.

Diventata impossibile, per fatto e colpa della Francia, l'alleanza latina, non restava a noi altra via d'uscita che quella di accostarci alla Germania e, per essa, all'Austria-Ungheria. Ed è quello che abbiamo fatto.

Ha potuto essere cotesta una necessità dolorosa, ma era fatale che accadesse. Nè la responsabilità della conseguenza è nostra.

Del resto la Triplice alleanza, stipulata con scopi assolutamente pacifici, con fini altamente lodevoli, ha potuto vivere dal 1882 al 1889 senza provocare contro l'Italia quelle ire francesi, che si sono scatenate fiere di poi e che sono diventate violente da pochi mesi soltanto.

Potremmo, senza troppe difficoltà, ricercare e trovare le cause della guerra spietata che sul terreno economico la Francia ci muove — cause, che non hanno principio ed origine dalla Triplice alleanza — ma non lo facciamo, perchè l'indagine condurrebbe ad un unico risultato pratico, quello di rinfocolare coteste ire e di dare novella esca al malcontento che separa i due popoli. E ciò noi non vogliamo assolutamente.

Scagionata l'Italia e scagionato il suo governo dall'accusa di avere a cuor leggiero e per mero puntiglio fatta ed accettata una politica estera contraria agli interessi e lesiva delle aspirazioni nazionali, ci piace soggiungere tosto che, sul terreno economico e finanziario, il nostro dissenso con l'intelligente articolista della *Rassegna nazionale* disparisce quasi intieramente o diventa piccola cosa.

Ma di questa seconda parte dello scritto discorreremo in un prossimo numero, chè ragioni di spazio non ce lo consentono oggi.

Politica e Diplomazia

(S) **Potsdam**, 15. — L'Imperatore Guglielmo, di ritorno dalla Slesia, è qui arrivato stamane e fu ricevuto dal Granduca Vladimiro.

L'Imperatore ed il Granduca si abbracciarono cordialmente.

(N) **Bruxelles**, 15, 14.50. — Si annunzia che la principessa Giuseppina, figlia del conte di Fiandra, è gravissimamente ammalata di febbre tifoidea al castello di Dresda, dove era andata, colla sua famiglia, a far visita al Re di Sassonia.

(N) **Lisbona**: 15, 10.20. — Il conte Bray-Steinburg, ministro tedesco presso questa Corte, è partito in licenza.

Durante la sua assenza dirige gli affari della legazione il segretario von Delow.

(N) **Berlino**, 15, 9.35. — E' qui arrivato il ministro portoghese Carvalho per presentare all'imperatore Guglielmo le sue lettere di richiamo e poi si recherà subito al suo nuovo posto a Roma, come ministro presso il Quirinale.

(S) **Dresda**, 15 — La Dieta è stata riaperta oggi dal principe Giorgio, il Re soffrendo di un leggero catarro bronchiale.

Una circolare del guardasigilli

L'on. Armò ha diretto una circolare ai primi presidenti a procuratori generali e del Re presso le Corti d'appello e i Tribunali, per le informazioni periodiche sui magistrati, nella quale senza portare innovazioni al sistema ora vigente in proposito, si propone di agevolare il cómpito del Ministero e della Commissione consultiva, fornendogli la maggior copia di elementi per la valutazione della idoneità sia per rispetto alle promozioni ed ai tramutamenti di sede, sia per il passaggio di carriera, o dalle une alle altre funzioni particolari.

A tentare la prova per la soluzione di tale quesito, egli dice lo sospinge il bisogno di rendere proficua ed efficace dal 1° gennaio 1894 in poi la legge di unificazione della graduatoria dei presidenti di tribunale coi consiglieri delle Corti d'appello e dei procuratori del Re coi sostituti procuratori generali delle Corti, al fine, di ottenere nell'interesse del servizio lo scambio di funzioni secondo le attitudini dei singoli magistrati e, fino ad un certo punto, subordinatamente alle attitudini, anche secondo le loro aspirazioni.

Per raggiungere adunque l'effetto desiderato, sempre in via di esperimento, ha disposto che nella seconda metà di febbraio 1894, radunato il collegio in assemblea generale a forma dell'articolo 149 dell'ordinamento giudiziario, si proceda alle votazioni sulla idoneità e sul merito dei singoli magistrati.

I componenti il tribunale intervenuti all'assemblea, compresi i capi e gli ufficiali del pubblico ministero, ed esclusi soltanto gli aggiunti giudiziari, daranno il loro voto sui pretori e sui vice-pretori di carriera funzionanti nel circondario; quelli della Corte d'appello, sui vice-presidenti e giudici dei tribunali, sui sostituti procuratori del Re e sugli aggiunti giudiziari del distretto.

Le informazioni saranno date sui magistrati che esercitano almeno da sei mesi le loro funzioni nel rispettivo circondario o distretto. Per coloro che vi si trovano da tempo minore di sei mesi, le informazioni seguiranno in epoca successiva secondo le ulteriori istruzioni del ministero.

Ogni votante disporrà di venti punti per ciascuna qualificazione. Vuolsi sperimentare il metodo dei punti per rendere più semplice, più graduale e più uniforme l'espressione del voto.

Nell'assegnazione del numero dei punti il votante, in considerazione delle qualità del funzionario sul quale deve esprimere il proprio voto ed i rapporti differenziali tra funzionario e funzionario, terrà per norma e guida del proprio voto, che i *sei* punti costituiscono la votazione *favorevole minima*, i *dieci* punti la *media*, i *venti* la *massima*.

Dopo di che l'on. Ministro di grazia e giustizia impartu le istruzioni formali sul metodo da seguirsi nella votazione e sulla formazione delle schede riassuntive, le quali unitamente ai verbali si invieranno al Ministero entro il 10 marzo 1894, con relazione dei capi di ciascun Collegio.

A fine di preparare convenientemente le informazioni per votazione collettiva, i votanti, oltre ad attingere da sè medesimi le notizie che stimassero utili per adempiere scrupolosamente il loro mandato, potranno prendere visione dei fascicoli contenenti gli atti, i rapporti e gli stati caratteristici di ciascun funzionario, sul quale dovranno dare il loro voto

Nell'assemblea generale della prima udienza di gennaio, dopo la solenne adunanza di inaugurazione dell'anno giuridico, in camera di consiglio si provvederà alla nomina del magistrato della corte di appello, e rispettivamente del tribunale, a cui deve essere affidato l'incarico di raccogliere, ordinare e completare i fascicoli dei funzionari sui quali dovrà cadere nel febbraio successivo la votazione, affinchè sia dato agio ai votanti di ponderare coscienziosamente le proprie determinazioni. La nomina sarà fatta per scheda segreta a maggioranza relativa di voti.

Il conte Kalnoky in Italia

Telegrafano da Milano che il conte Kalnoky, accompagnato dal conte Nigra, ha visitato, ieri mattina, la città ed i principali monumenti.

Dopo il *déjeuner* all'Hôtel Continental, offerto dall'on. Brin al conte Kalnoky, al conte Nigra, al Prefetto di Milano ed ai rispettivi segretari, il conte Kalnoky, l'on. Brin, il conte Nigra, si sono recati a Monza, invitativi dal Re.

Ricevuti alla stazione dal primo aiutante di campo generale del Re, generale Ponzio Vaglia, si sono recati in equipaggio di Corte alla Villa Reale.

Dopo brevi istanti il conte Kalnoky fu ricevuto subito dal Re.

***

— *Ore 21* — L'udienza accordata dal Re al conte Kalnoky è durata un'ora e mezzo.

Subito dopo il conte Kalnoky fu presentato a S. M. la Regina.

Alle ore 7 1[2 vi fu pranzo a Corte, al quale, oltre al conte Kalnoky, al ministro Brin ed al conte Nigra, intervennero le Case Civili e militari ed i segretari del conte Kalnoky e del ministro Brin.

Impressioni e commenti.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(N) **Vienna**, 15, 12,5. — La maggior parte dei giornali considera la visita del conte Kalnoky a Monza come un semplice atto di cortesia ai Sovrani d'Italia.

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt*, ciò risulterebbe anzi da informazioni assunte nei circoli bene informati.

Del resto non esistono questioni pendenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che possano essere discusse a Monza.

La *Neue Freie Presse* dice che tale visita è per sè stessa un avvenimento importante, anche se non vi si facesse alcun accenno alla triplice alleanza. Sulla via che conduce il conte Kalnoky a Monza, numerosi ricordi di altri tempi sono sepolti; la sua visita segna il trionfo sul passato, trionfo che si esplica coll'unione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e coll'omaggio che il conte Kalnoky, ministro degli esteri dell'Impero austro-ungarico, va a rendere a Umberto, Re d'Italia.

Il giornale crede che l'on. Brin troverà occasione, nell'abboccarsi col conte Kalnoky, di parlare della situazione economica assai critica dell'Italia, e ritiene che possa pure venir discussa la questione di una riduzione del bilancio della guerra in Italia.

La visita prova in ogni modo la fermezza dei legami che uniscono fra loro gli Stati componenti la triplice alleanza.

La *Deutsche Zeitung* dice che tutti sanno che la triplice alleanza è, e sarà sempre, un'unione per la pace; e che perciò si deve salutare colla più viva soddisfazione la visita del conte Kalnoky al Re d'Italia, nel castello di Monza, come una manifestazione preziosa della esistenza di tale unione.

Il giornale crede che la pressione economica che la Francia esercita sull'Italia rimarrà senza effetto sulla intimità dell'unione stessa.

***

(S) **Budapest**, 15. — Il *Pester Lloyd* dice che la visita del conte Kalnoky, a Monza, ed il convegno di lui col ministro Brin, a Milano, non possono commuovere l'opinione pubblica; ma che sono per altro una felicissima prova che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia continuano a guadagnare in intimità e solidità.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 15. — Il *Daily Telegraph* a proposito della visita del conte Kalnoky a Monza è convinto che l'Italia non pensi a modificare la sua politica estera.

I nostri scambi coll'ovest della Francia

L'avv. Corte, regio console all'Havre, ha spedito il mese scorso un rapporto al ministro degli esteri, nel quale si contengono importanti notizie ed utilissime considerazioni circa gli scambi dell'Italia coll'ovest della Francia, e, come è nostra abitudine, ne diamo un sunto per regola dei nostri esportatori.

Il distretto consolare dell'Havre abbraccia tutto l'ovest della Francia, costituito da dodici dei suoi più ricchi e popolati dipartimenti, ed in quella vasta regione, dove si verifica un cozzo continuo fra le città industriali dell'interno e quelle commerciali della costa, per indurre, le prime, il governo francese al protezionismo, ed al libero scambio le seconde, è dell'interesse nostro di conoscere le principali risorse di ogni dipartimento e l'importanza che vi hanno i nostri scambi commerciali e marittimi.

Da questo sintetico esame ne sgorgherà come corollario se e con quali mezzi sia possibile migliorare ed accrescere le correnti commerciali con quella regione.

Il dipartimento della Senna inferiore è per numero di abitanti il terzo della Francia, ma per gli introiti doganali tiene di gran lunga il primo posto, come pure per la navigazione internazionale, la quale nel 1892 è rappresentata da 9773 bastimenti con 4,411,884 tonnellate in arrivo e 9254 bastimenti con 3,530,913 ton. in partenza.

E si noti che di fronte al 1891 si è verificata una sensibilissima diminuzione, la quale se ha potuto essere occasionata in parte dall'epidemia colerica che dominò l'anno scorso in quelle regioni, ha però per causa principale la nuova tariffa protettrice adottata nel 1892.

Fortunatamente pel nostro paese la contemporanea abolizione della tariffa differenziale, anzichè pregiudicarci, ci ha messo in grado di aumentare sensibilmente il numero dei nostri approdi e di accrescere il valore delle nostre importazioni, ed a ciò hanno contribuito pure in gran parte le determinazioni del ministero d'agricoltura di far toccare il porto di Rouen dai piroscafi della N. G. I.

Infatti i bastimenti nostri raggiunsero nel 1892 il numero di 21 con tonn. 15,872 nel porto dell'Havre, di 9 con tonn. 9098 nel porto di Rouen e di 1 con tonn. 330 in quello di Dieppe, con un aumento complessivo di 13 bastimenti e 10,078 tonnellate.

L'importazione nostra diretta è costituita in massima parte dal vino e poscia da vermouth, paste, frutta secche, commestibili ed altri pochi articoli il cui valore complessivo può valutarsi in L. 4,875,000.

L'esportazione verso l'Italia consiste in cuoia, fusti vuoti, telerie e panni, ma solo il primo articolo in qualità apprezzabili. Eppure lo scambio sarebbe suscettibile d'aumento, giacchè è forse il dipartimento più ricco della Francia.

L'allevamento del bestiame e l'agricoltura vi sono fiorenti al pari dell'industria. La sola filatura del cotone vi conta 188 stabilimenti, oltre a 22 tintorie, senza contare le rinomatissime fabbriche di Elbeuf, che producono da sole per circa 100 milioni di panni.

Con tante industrie e coi lavori considerevoli che si compiono per le strade ferrate e pei varii porti, è strano come limitato vi sia il numero degli italiani. Infatti, secondo l'ultimo censimento francese, nel 1891 ve ne erano soli 747, e nulla fa supporre che siano cresciuti. Pochi fra loro i proprietari; una diecina di piccoli commercianti ed il resto merciai ambulanti, musicanti e operai.

Ma se il numero degli italiani stabili è poco considerevole, in cambio quello dei transeunti diretti o provenienti dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dal Brasile e dal Plata si può calcolare a quasi 20,000 all'anno, di cui due terzi circa alla partenza ed un terzo all'arrivo.

Il dipartimento dell'Eure è una delle regioni dove si trovano maggiori vestigia dell'antica dominazione romana. L'allevamento del bestiame, l'agricoltura e le foreste ne formano la maggiore ricchezza. Anche l'industria mineraria è bene rappresentata da fonderie di rame e di zinco e l'industria tessile da 388 stabilimenti di filatura di cotone, lana e seta. Gli italiani vi sono in numero di appena 165, quasi tutti operai nelle fabbriche.

Le numerose stazioni balnearie del Calvados con centinaia e centinaia di hôtels, erano negli anni passati una vera risorsa pei nostri connazionali, specialmente venditori ambulanti, cuochi, camerieri, gelatieri, sarti, muratori e parrucchieri; ma ora il nostro elemento è in diminuzione ed il numero degli italiani residenti nel Calvados non supera i 200

Il dipartimento della Manica è specialmente importante per la pesca delle aringhe ed i vivai di ostriche. E' l'unico dipartimento dove siasi verificato un lieve aumento nel tonnellaggio. I nostri legni però vi appaiono di rado; l'anno scorso ne entrò uno solo di tonn. 450 a Granville.

Anche la nostra colonia non è numerosa ed è poco prospera, sono quasi tutti addetti alla pesca ed alla navigazione, ed in tutto ammontano a 149.

Sorvoliamo su quanto il nostro console scrive intorno ai dipartimenti di Ile et Vilaine, Côtes du Nord, Finistère, Morbihan ed Orne, perchè di pochissima entità vi sono i rapporti coi nostri connazionali e ci soffermiamo brevemente nella Loira inferiore, che è importantissima per essere lo sbocco del più grande fiume della Francia.

Il movimento totale dei suoi porti è rappresentato da 4436 bastimenti, con 1,777,599 tonn. all'arrivo e 4150 con 1,126,339 tonn. alla partenza.

---

51 — Appendice del "Popolo Romano" — 51

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

— Ebbene, Mux, che ne dici? — domandò il notaio al suo *factotum* quando ebbe finito di leggere.

— Dico che questa lettera non giova punto alla causa del povero Carlo Handorf, perchè, se anche rende più verosimili i fatti che egli adduce a sua discolpa non prova minimamente che questo Cuno di Troben sia il vero assassino.

— Hai ragione — replicò il vecchio Puster facendosi pensieroso.

Però — soggiunse dopo una breve pausa — se di fronte ad un Tribunale non si potrebbe sostenere un'accusa su questa base, ciò non toglie che, aggiungendo queste circostanze alle altre, io ritenga ormai mio dovere di mettere a parte la famiglia Solberg...

— Volete addirittura accusare il conte? — disse Mux interrompendolo.

— No, voglio soltanto prevenire il giovane barone dei sospetti ancor vaghi e non fondati, che pesano sul suo futuro cognato; credo in coscienza di doverlo fare, rimettendo al suo criterio di agire poi come meglio crede.

Ti prego, récati in casa Solberg, domanda di lui, e gli dirai in mio nome che favorisca venire da me in giornata per una comunicazione che debbo fargli.

A queste parole del notaio il piccolo scrivano impallidì e sussultò visibilmente.

— Che hai? — gli domandò il suo principale, sorpreso.

— Nulla, signor notaio — replicò l'omino con un filo di voce.

— Hai capito quanto ti ho detto? — disse Puster, seguitando a scrutarlo con i suoi occhi penetranti.

— Sì, ho capito — soggiunse esitando — ma mi pare che sarebbe meglio scrivergli due righe. Se per caso non lo trovassi in casa?

— Ti darò un mio biglietto da visita, sul quale scriverò due parole e che potrai lasciare onde gli sia rimesso appena torna.

Ma, in nome di Dio, che hai? Sembri costernato. Ti è accaduto qualche cosa di spiacevole?

— No, no, signor notaio... ecco... credevo soltanto che fosse meglio... — balbettò Mux, imbarazzato.

D'un tratto però, rialzandosi sulla sua piccola persona, soggiunse in tono risoluto:

— Scrivete pure il biglietto; vado subito.

Il vecchio Puster si avvicinò alla scrivania, tentennando il capo; il contegno del suo scrivano gli sembrava strano ed era persuaso che egli avesse un segreto che non voleva palesare a qualunque costo.

Scrisse due righe su una carta da visita, che mise entro una busta indirizzata al barone Nino Solberg, e la consegnò all'omino, raccomandandogli di rimetterla possibilmente in sue mani.

— A proposito, Mux — esclamò richiamandolo, mentre stava già per varcare la soglia dello studio — quando arriva quella disgraziata donna da Amburgo?

— Se non fosse stata ammalata sarebbe già qui — disse lo scrivano.

Però nella sua ultima lettera diceva che si metterebbe in viaggio fra due o tre giorni.

— Allora può giungere oggi o domani al più tardi.

Spero in tutti i modi che ci avvertirà con un telegramma, onde tu possa andarle incontro alla stazione.

E adesso vai e torna presto, perchè oggi c'è molto da fare.

Mux prese il suo cappello e scomparve.

. . . .

In casa Solberg vi era un gran da fare.

Tappezzieri, falegnami, decoratori stavano lavorando nelle sale di ricevimento, che per la grande e lieta solennità del matrimonio della baronessina dovevano essere riaddobbate a nuovo con gran lusso e magnificenza.

Siccome il conte Rauten aveva esternato il suo fermo proposito di partire con la sua giovane sposa subito dopo la cerimonia nuziale, il vecchio barone aveva deciso di festeggiare il fausto avvenimento con un gran ballo dato alla vigilia delle nozze, pel quale aveva diramato gli inviti, non solo a tutta l'aristocrazia di Rodenburg, ma anche dei paesi vicini.

Dopo la colazione tutta la famiglia del barone, accresciuta da due graziose fanciulle sue parenti, venute dalla campagna per assistere allo sposalizio della loro cugina, era scesa in giardino, e, mentre i due vecchi coniugi stavano seduti sulla veranda, la gioventù si divertiva giuocando al « volante » sul verde prato smaltato di fiori, che si stendeva avanti alla medesima.

Il conte Rauten, per solito così sostenuto e compassato, si mostrava di un'allegria che confinava quasi con la licenza.

Tornato poco prima da una passeggiata — così almeno aveva detto — invece di rimanere in disparte come era sua abitudine, si univa alle ragazze ed al giovane Solberg, animandoli nel giuoco e facendo risuonare l'aria delle sue allegre e sonore risate.

Se questa straordinaria allegria non si fosse attribuita alla circostanza, che essendo ormai alla vigilia delle tanto desiderate nozze con la fanciulla amata, il suo cuore traboccava di giubilo e di felicità, tutti se ne sarebbero meravigliati, ed il vecchio barone, sincero ammiratore del conte, appunto perchè non varcava mai di una linea i limiti della più stretta ed aristocratica convenienza, se ne sarebbe quasi scandolizzato.

Invece egli contemplava con benevolo sorriso sul labbro il suo futuro genero, e si congratulava nel suo interno che il fato benigno aveva mandato a Rodenburg quell'ultimo rampollo di una nobile stirpe, che corrispondeva al suo ideale di un vero aristocratico dello stampo antico ed era veramente degno di imparentarsi con la casa Solberg, la di cui origine si perdeva nella notte dei tempi.

Mentre il barone faceva queste riflessioni, gli si avvicinò un domestico annunciandogli che in anticamera vi era un piccolo gobbo, il quale insisteva di voler parlare col giovane barone.

— Adesso non ha tempo — rispose il vecchio signore, infastidito.

— Ma il gobbetto sostiene che viene da parte di un notaio — soggiunse umilmente il servitore.

— Sarà una scusa. Forse è un mendicante!

— Non mi pare, signor barone!

— Ebbene, fallo aspettare. Chiamerò io mio figlio.

Mentre il domestico si ritirava con un profondo inchino, il barone scese dalla veranda sul prato, ove in quel momento echeggiavano delle risate argentine e sonore.

Il seguito in quarta pagina.

La nostra navigazione tende a crescere, ma lentamente. Difatti vi furono nel 1892 5 navi in approdo con tonn. 2265 in Nantes e 4 con 1968 tonn. in St. Nazaire.

Gli italiani, in numero di 254, quasi tutti dimoranti nei sobborghi dei grandi centri, si trovano in migliori condizioni che negli altri dipartimenti, grazie all'appoggio morale e materiale che ricevono da varii oriundi italiani che occupano un posto distinto nel commercio a Nantes e St. Nazaire, come le ditte Borgogno, Fracchia, Martinetti, Cimilini ed altre.

Nel dipartimento di Maine e Loire, fra altre, v'è molto estesa la industria dei fazzoletti, contando 60 fabbriche e circa 50,000 operai, fra cui trovansi 160 italiani.

Finalmente, nel dipartimento di Mayenne, varie Ditte milanesi fanno qualche affare d'importanza in seta nella città di Laval, che ne è il capoluogo.

Riassumendo quanto precede, si rileva che ci troviamo di fronte ad una popolazione complessiva di circa 6 milioni e mezzo d'abitanti assai agiati, che si trovano sprovvisti della natura di varii prodotti agricoli e minerari, di cui noi abbondiamo, come vino, olio, fichi, mandorle, paste, riso, spiriti, essenze, agrumi, granturco, zolfo e marmi; che ci troviamo in una regione vasta quanto il terzo dell'Italia, dove la popolazione, già poco densa, decresce ancora annualmente, e dove i terreni incolti e le foreste costituiscono tuttora una parte importante del territorio; una regione, infine, dove le industrie sono relativamente fiorenti e dove la mano d'opera, stante la scarsità degli operai, è largamente retribuita.

Tutte queste circostanze renderebbero propizio il momento, se non se ne immischiasse purtroppo la politica che guasta tutto, per dare maggiore sviluppo alle nostre relazioni commerciali o marittime. Ma chi vivrà, vedrà.

Scienze e Lettere

L'origine della grandine

Sulla controversa questione della formazione della grandine, il sig. Rizioli pubblicava recentemente il risultato di alcuni suoi studi e di alcune sue ricerche che durano da qualche tempo.

Secondo l'autore l'origine della grandine è dovuta, nelle nubi temporalesche, alla unione di più goccioline d'acqua, in seguito all'attrazione elettrica; le goccie più grosse, così formatesi, vengono a subire l'azione della bassa temperatura prodotta, come dimostrò il Plauté, dalle scariche fulminee, ed istantaneamente congelansi.

Nel render conto di siffatta teoria, il prof. Marangoni muove a questa alcune obbiezioni, ma, in un articolo pubblicato nella « Rivista scientifico-industriale, » diretta dal Vimercati, concorda pienamente col Lizioli nel desiderio da quest'ultimo espresso che intorno all'interessante argomento aprasi su di un periodico scientifico la discussione; e per concretar meglio tale idea il prof. Marangoni ha già pubblicato nella predetta Rivista un questionario, nel quale trovansi riassunte tutte le notizie atte a gettar qualche luce sulla ancora oscura origine della grandine.

Le risposte che certo non mancheranno si spera serviranno a gettare luce sull'interessante problema meteorologico.

Scoperte archeologiche in Egitto.

Il signor de Morgan negli scavi da lui intrapresi in estate ha avuto la mano fortunata.

A Sakkarah, abitando la stessa casa che aveva già occupato Mariette, egli ha scoperto le tombe di un certo Meru-ra, di sua moglie e di suo figlio, che vivevano sotto la VI[a] dinastia e che costituiscono, a quanto pare, uno dei più bei monumenti dell'arte egiziana.

Questo insieme consiste in 31 camere, di cui 18 sono coperte da sculture dipinte, in un meraviglioso stato di conservazione; 3 fra esse hanno delle colonne e nella più grande si trova la statua di Meru-ra alta 7 piedi e 1[2; davanti a lui sta una tavola per le offerte.

Tre stele gli sono dedicate, di cui una dipinta in un modo ammirevole; la rappresentazione delle ballerine e delle donne nella tomba di sua moglie non è meno bella; le principali scene rappresentate sono delle prefiche, degli operai in metallo, dei ginnasti, il morto che attraversa il Nilo sulla barca funebre, le sue caccie e i lavoratori dei suoi campi.

Un altra tomba della stessa dinastia è stata scoperta a poca distanza, ornata pure di sculture di gran carattere, ma che era stata saccheggiata ad un epoca molto remota; in una terra, a cento piedi sotto il suolo, è stato trovato un enorme sarcofago in pietra bianca, contenente la sua mummia intatta e riposante sopra un letto d'incenso, che conservava ancora il suo profumo.

Gli scavi di Abousir hanno condotto alla scoperta della tomba di un certo Italo Shepses, intendente dei lavori di un Re della V dinastia; al Sud si trova una corte con 20 colonne e al Nord delle camere, di cui due almeno perfettamente conservate, coperte di pitture del miglior stile e rappresentanti il trasporto nella tomba della statua del morto, i cui frammenti giacevano sul suolo; una terza camera conteneva due colonne a capitelli in forma di loto, forma totalmente sconosciuta finora nelle opere della V dinastia e che provano colla loro eleganza e la loro giustezza, che i famosi intercolonni dei Ramessidi non erano che pallide copie dei capolavori anteriori.

Il signor de Morgan si è trovato in grado di preparare una carta delle necropoli di Sakkarah e di Abousir, indicante la situazione di circa 3000 tombe.

Un quinto satellite di Giove.

Nella notte dal 21 al 22 ottobre scorso, l'astronomo Struve, direttore della specola astronomica di Pulkowo, presso Pietroburgo, ha scoperto, mediante il refrattore, un quinto satellite di Giove. Struve ha intrapreso la misurazione della posizione di questo nuovo satellite, che è una stella di XIII grandezza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 14 — (*Vitale*) — Quel rimbambito di Cupido continua a farne delle sue.

Marziani Pietro, di Francesco, di anni 17, impiegato ferroviario, da qualche tempo faceva all'amore con certa Maria Viola, una simpatica ragazza, abitante in via Messina.

L'amore dei due però era ostacolato dalla famiglia di lei.

Ieri il Marziani propose alla Maria la fuga, proposta alla quale si negò per paura dei genitori.

Il Marziani allora estratta una rivoltella se n'esplose un colpo all'addome.

Condotto all'Ospedale fu giudicato guaribile in 2[o] giorni, con riserva.

Stamane però il disgraziato giovane ha cessato di vivere.

Ancona, 15, ore 9,20. — Il Consiglio provinciale ha definitivamente approvato, con 32 voti contro due astenuti ed uno contrario, la costruzione di un nuovo grandioso manicomio, che sorgerà subito fuori la barriera Castelfidardo, nell'area che quasi fronteggia la piazza d'armi, alle falde della collina del Pinocchio.

Per sopperire alla spesa preventivata, il Consiglio ha deliberato un prestito di L. 1,200,000 colla Cassa depositi e prestiti dello Stato, nei modi e condizioni voluti dalla legge e dal regolamento relativo.

La somma sarà versata alla tesoreria provinciale in quattro rate annuali: 1894-95-96 e 97 e, fra poche settimane, si potrà dar mano ai lavori, che entro il 1897 dovranno essere compiuti.

La deliberazione è accolta assai favorevolmente dalla città e dalla provincia, non essendo più conciliabili, colle esigenze della scienza e pel progresso moderno, gli incomodi ed insufficienti locali, che, sgombrati dai pazzi, serviranno a migliorare ed ampliare l'annesso ospedale di San Francesco, anch'esso ormai insufficiente ai bisogni della cittadinanza.

Cagliari, 15, ore 16,40. — Il signor Areau, presidente, venne ammazzato dal famoso latitante Sedda, presso la stazione di Gesico.

L'Areau era stato testimonio d'accusa nel processo contro il Sedda.

Napoli, 15, ore 16,50. — Ogni decisione sulle più importanti questioni municipali fu rimandata, aspettandosi un voto della Camera che rafforzi il ministero.

— Nulla ancora si dice intorno alle prossime elezioni amministrative.

— Al Circolo Artistico accorre una folla enorme ad ammirare l'ultimo quadro bellissimo del Morelli.

E' un altro soggetto religioso intorno all'incontro di Gesù coi figli di Zebadeo.

— Il teatro *Mercadante*, già *Fondo*, è quasi completamente restaurato.

E' bello, comodo, elegantissimo, moderno, decorato di belle pitture e di ricchi ornati.

L'apertura è fissata al prossimo dicembre con la stagione *monstre* promessa dal Daspuro.

Vi è già una folla di abbonati.

Parma, 15, 16,10 — Accompagnato dall'aiutante di campo conte di Robilant, giungeva qui ieri in perfetto incognito il conte di Torino che ripartiva quasi subito con treno speciale per Collecchio recandosi poscia negli equipaggi del principe di Lucedio di cui è ospite, a Sala Baganza.

Oggi nella splendida pineta della villa Lucedio ebbe luogo in onore di S. A. una grande caccia.

Stasera vi sarà ricevimento.

Domani, tempo permettendolo, correrà un *paper hunt*, pel quale il conte di Torino ha mandato parecchi suoi cavalli.

Il conte Fè d'Ostiani tenente di *Aosta* cavalleria, fungerà da volpe.

Se il tempo non permetterà il *paper hunt*, sarà fatta una grande partita di caccia ai fagiani.

Il conte di Torino rimarrà a Sala-Baganza fino a venerdì.

Torino, 15. — E' morto monsignor Maggiorino Antonielli, prefetto della Reale basilica di Superga.

Congresso della Dante Alighieri.

Firenze, 15. — Il quarto Congresso della Società Dante Alighieri si è chiuso alle ore 12.

Fu acclamata Bari sede del futuro Congresso.

Il testamento dell'on. Genala.

Cremona, 15, ore 10,20. — Ieri nella pretura di Soresina, venne pubblicato il testamento del compianto ministro Genala.

Reca la data del 27 maggio 1891.

Lascia alla sorella maritata Cauzzi una rendita annua di lire millecinquecento.

Dispone di parecchi legati ad alcuni parenti suoi prossimi e al suo amico e amministratore signor Angelo Galli.

Al rag. Bargoni, all'ing. Mascheroni, all'avv. Barbieri di Firenze e alla signora Marchesini lascia alcuni oggetti d'arte.

Del rimanente della sostanza nomina erede l'avvocato Nicola Ciboldi acciocchè faccia costruire a Soresina una scuola simile a quella fondata da lui testante ad Ischia, o un'altra istituzione utile al suo diletto paesello nativo.

Casa che crolla.

Novara, 15. — E' crollata una casa in costruzione di proprietà del capo mastro Poggi.

Dieci operai rimasero travolti sotto le macerie donde vennero poi estratti uno morto, tre mortalmente feriti, quattro feriti gravemente e due leggermente.

Il disastro avvenne per il crollo del tetto che provocò la caduta dei muri.

Per la proprietà industriale.

Firenze, 15, 19.50. — Oggi venne discussa davanti a questo tribunale la causa per contraffazione del ferro china Bisleri.

Pietro Ruffini, ritenuto colpevole, venne condannato a lire 100 di multa, alle spese del processo ed alla rifazione dei danni in separata sede.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — *Carabinieri* — Curci colonn. comandante la Legione di Palermo, nominato comandante la Legione di Bologna.

Pizzuti id. id. di Bologna, id. id. di Palermo.

Bacchi, capitano, collocato in posizione ausiliaria.

Genio — Basile, tenente, richiamato dalla aspettativa.

Corpo sanitario — Zapia e Sanguigno, tenenti, dispensati dall'effettivo servizio.

Villa, tenente, e Arruzzoli, capitano, collocati in aspettativa.

Commissariato — Magnico, maggiore, collocato a riposo.

Collevati, capitano, richiamato dall'aspettativa.

Contabili — Della Valle, capitano, collocato a riposo.

Fanteria — Tessera, colonn., e Scielzo, maggiore, collocati in posizione ausiliaria.

Silvestri Giuseppe, capitano 1[o] granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Pareto, maggiore, collocato a riposo.

Cacace, capitano, collocato in riforma.

Caminucci, tenente, e Colalò, sottot., dispensati dall'effettivo servizio.

Masuada, tenente, e Albanese, sottot., collocati in aspettativa.

Placidi, sottot., dimessosi dal grado.

Monaccioni, Emanuelli, Salvadori, Vezzani e Monetti, sottot. d'artiglieria, sono trasferti nell'arma.

Impiegati civili — Deleuse cav. Gustavo, capo sezione nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per infermità.

Magistratura — Pasquale Buccheri, giudice di trib. a Siracusa, è richiamato dall'aspettativa ed incaricato istruttore — Nicolò Ferrà, sost. proc. del Re al trib. di Caltanisetta, è collocato in aspett. per 2 mesi.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Navarraise*, la nuova opera che il maestro Massenet sta scrivendo per la signorina Emma Calvè, che dovrà rappresentarla al Covent Garden di Londra l'anno venturo, è tratta da una novella di Giulio Claretie, *La cigarette*, da lui pubblicata già nel *Figaro Illustrè*.

La scena della nuova opera si svolge ad Hernani, durante l'assedio di Bilbao.

Ciò coincide coll'informazione del nostro corrispondente milanese, il quale diceva essere stata sospesa al Dal Verme, dietro rifiuto del signor Claretie, la rappresentazione di una nuova opera di Mascagni sullo stesso soggetto.

Il rifiuto del signor Claretie muoverebbe appunto dall'avere egli concesso al maestro Massenet la traduzione musicale della sua novella.

— Secondo i giornali francesi, l'editore Ricordi, in occasione di una recente visita a Parigi, avrebbe trattato per l'andata in scena dell'*Otello* all'Opera e del *Falstaff* all'Opera Comique.

Per la prima opera i direttori dell'Opera non avrebbero preso alcun impegno, per la seconda sarebbe già tutto combinato e il *Falstaff* andrebbe in scena alla fine della stagione. Protagonista il Maurel.

La notizia crediamo meriti conferma.

Drammatica — Ci scrivono da Berlino:

Il noto Antoine, fondatore del Théâtre Libre di Parigi, è venuto a Berlino per assistere alla prima rappresentazione del nuovo dramma di Gerhard Hauptmann alla Commedia Imperiale. Un comitato di letterati illustri ha organizzato un banchetto in onore del sig. Antoine. Vogliono così ringraziarlo dell'iniziativa da lui presa fondando il primo Teatro Libero — una istituzione imitata quasi in tutte le capitali — dal quale è uscito lo stesso Hauptmann, nonchè di avere fatto conoscere tanti poderosi lavori, tra cui la *Potenza delle Tenebre*, di recente memoria costì.

Il banchetto riuscito cordialissimo prova che fortunatamente di fronte all'arte sparisce ogni rivalità politica.

Il nuovo lavoro dell'Hauptmann, *Hannele*, ha un carattere mistico, poetico, originalissimo, ed è stato accettato anche dalla Commedia Imperiale di Vienna subito dopo Berlino.

Ed in Italia i capocomici non si arrischiano a rappresentare i *Tessitori* dell'Hauptmann col pretesto che vi sono troppi personaggi e che non possono piacere che in teatri popolari, un'obbiezione che non fa certo onore alla loro sagacia, giacchè pubblici più scettici e socialmente più elevati di quelli che hanno consacrato a Berlino e Parigi, il successo dei *Tessitori*, essi in Italia non potrebbero riunire. Infatti, in nessuna città italiana, Milano non eccettuata, c'è l'elemento necessario per mantenere un Teatro Libero, che non preferisca il Valcuaregni a Tolstoi, e che possa pagare 3.25.5 marchi per sentire in platea simili lavori.

Ferrovie sicule

I giornali di Palermo riportano la seguente lettera diretta dagli agenti delle Ferrovie sicule al principe di Scalea, presidente del Consiglio d'amministrazione di quella Società per ringraziarlo di quanto fu fatto a loro favore durante l'epidemia che per alcun tempo funestò quella bella città.

La forma, con cui i ferrovieri siciliani esprimono i loro sentimenti di gratitudine, mostra come l'interessamento della Società verso gli operai in tale dolorosa contingenza sia stato apprezzato.

« *A S. E. il Principe di Scalea*,

« Ci è oltremodo grato poter oggi compiere presso l'E. V. l'incarico affidatoci dai nostri compagni di lavoro, tanto appartenenti alle Officine che al personale del Deposito, i quali ci hanno delegati a presentare a V. E. i sentimenti della loro profonda gratitudine per quanto — auspice l'E. V. — l'onorevole Consiglio di amministrazione ha voluto fare in loro favore durante la recente epidemia che ha funestato Palermo.

« Tali sentimenti, dei quali tocca ai sottoscritti la fortuna di potersi rendere interpreti, non si cancelleranno dai nostri cuori per volgere di tempo, chè mai potremo dimenticare i solleciti provvedimenti sanitari e le misure precauzionali di cui ci furono larghi i medici sociali, nè gli aiuti pecuniari concessici nel doloroso periodo attraversato, nè il nobile slancio con cui i pochi tra noi che ebbero la sventura di essere colpiti dal male furono assistiti, curati e provveduti largamente di tutto ciò che in simili casi è richiesto.

« Certo si deve, e noi lo sentiamo, alla nobile previdenza che ispirò i provvedimenti accennati, se molte delle nostre famiglie furono risparmiate dal male. Ed è perciò che al nostro voto di infinita riconoscenza si uniscono i nostri cari, nella fiducia che V. E. vorrà gradire l'espressione del loro animo grato e parteciparla all'onorevole Consiglio d'Amministrazione, la cui benevolenza verso il personale, in momenti così dolorosi, sarà sempre un dolce ricordo per noi.

« Palermo, 5 novembre 1893.

« *Piazza Michele*, fuochista approvato
« *Pavone Antonino*, tornitore
« *Galofaro Francesco*, aggiust. mecc. ».

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 16 novembre — S. Eustachio P. Q.

Leva il sole alle ore 6,51 m. — Tramonta alle 4.36 s.
Leva la luna alle ore 1,34 s. — Tramonta alle 00,00 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 novembre 1893.

Europa pressione sempre bassa Nord; 743 Arcangelo; relativamente elevata, 769 sul Mar Nero; 765 Gibilterra.

Italia 24 ore: barometro ancora diminuito di cinque ad un mill., tranne Sardegna ove è poco aumentato; venti intorno levante freschi estremo Sud e Centro; pioggie eccetto Nord.

Stamane poco nuvoloso costa tirrenica, piovoso versante medio Adriatico, coperto o nuvoloso altrove; venti vari deboli a freschi.

Mare agitato Golfo Tarento, Spartivento Calabria, qua là mosso altrove.

Probabilità: venti deboli varii, cielo nuvoloso Nord con qualche pioggia.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 13 novem. 1893.
Nati 38 compresi 3 nati morti
Morti 20 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

Tosti Settimio fu Barnaba, Roma, 72, celib
Giomini Ludovico fu Raffaele, id, 42, id.
Giorgi Giuseppe fu Giacomo, Bologna, 75, coniug
Borgini Giuseppa fu Vincenzo, Roma, 48, id.
Incagnoli Salvia fu Francesco, Arpino, 26, id.
Pesci Lucia fu Loreto, Caserta, 70, ved.
Murocci Angela fu Giacomo, Vico, 23, coniug.
Tomola Margherita, 74, id.
Berlinzola Pietro di Ignazio, Tivoli, 46, id.
Pozzi Alberto fu Fedele, Roma, 13, celibe
Del Monte Alfredo fu Francesco id., 25, celibe
Paoloni Celestino di Giuseppe, Pesaro, 42, vedovo
Bianchini Domenico fu Filippo, Mandela, 61, celibe
Zaccagnini Vincenzo fu Antonio, S. Eufemia, 89, vedovo
Palombelli Lorenzo fu Domenico, Cisterna, 53, coniug.

MATRIMONI dell'8 NOVEMBRE

Collenghi Ernesto, maresciallo, RR. CC., Beltramo Carola
Natalini Augusto, beccaio, con Graudoni Lucia.

MATRIMONI del 9 NOVEMBRE

Ciccarelli Arnaldo, carrettiere, con Palazzini Teresa
Garrasi Giovanni, furiere maggiore, con Brigeroli Elvira
Quadrini Achille, industriante, con Santini Almerinda
Salustri Costantino, bracciante, con Rascioni Anna Caterina
Cefalo Luigi, Calzolaio, con Bruni Maria
Barni Enrico, compositore, tip., con Coccarini Emma
Magoni Carlo, usciere, con Lami Augusta
Sangiorgi Michele, commesso, con Carlini Anna
Guarnieri Edmondo, medico, con Vitali Vincenzina
De Napoli Francesco, usciere, con Miletti Adele
Antinori Raffaele, pastino, con Di Paolo Domenica.

MATRIMONI dell'11 NOVEMBRE

Antonelli Domenico, fornaio, con Felici Maria
Pace Giacomo, segretario comunale, con Marzi Salvina
Chiarchiera Cesare, calzolaio, con Pompei Emilia
Raffini Nicola, bracciante, con Filipponi Margherita
Lucchetti Antonio, guardiano, con Palmieri Giovanna
Cocca Pietro, fattorino telegrafo, con Frascarelli Valeria
Bernardini Antonio, fornaio, con Serafini Nazzarena.

MONOVERBO

Fune re

Spiegazione dell'incastro di ieri:
PU-STO-LA.

Sabato 18 corrente, alle 10, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, sarà celebrata una messa di requie, ricorrendo l'anniversario della irreparabile perdita, dell'amato giovanetto **Arnoldo Arnoldi**.

I desolati genitori invitano i parenti e gli amici, che tanto ne ammirarono le rare doti, ad intervenirvi, rendendo questo pegno di affetto al caro estinto.

La famiglia **Caratti** invita gli amici oggi 16 corrente, ore 9, ad intervenire alla mesta cerimonia dello scoprimento della tomba del compianto ed amato suo figlio **Ferdinando**, in occasione dell'anniversario della sua morte.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un bastone di maresciallo.

Il bastone di maresciallo, che l'Imperatore Guglielmo ha regalato al Re Alberto di Sassonia, in occasione del suo giubileo militare, esce dall'oreficeria di Corte dei signori Sig e Wagner di Berlino ed è in argento massiccio ricoperto di velluto celeste.

E' lungo 49 centimetri e 1[2, ha un diametro di 4 centimetri ed è un vero capolavoro.

Sul velluto sono trapunte 7 aquile e 7 corone di oro massiccio ed anche le estremità sono di oro finissimo.

Sulla estremità superiore si vedono le iniziali *W. Re* in brillanti su smalto bianco; su quella inferiore spicca l'aquila prussiana tempestata di brillanti e circondata di smeraldi e brillanti, che simboleggiano i colori nazionali sassoni, il tutto su smalto colore arancio.

Un nastro di foglie di alloro in oro, con fiori formati di perle e brillanti, gira in forma spirale attorno al bastone e porta la seguente dedica: « Guglielmo II, Re di Prussia, al Feld-maresciallo Re Alberto di Sassonia pei meriti nella vittoriosa campagna 1870-71, per il cinquantesimo anniversario del servizio militare 24 ottobre 1893. »

COSE LOCALI

IL PALAZZO DELLA BANCA D'ITALIA

Il Collegio degli Architetti e Ingegneri di Roma già ha emessa la propria opinione su quest'opera importantissima, architettata e diretta dal cavalier Gaetano Koch.

Ora giova ricordare gli esecutori che vi concorsero, superando infinite difficoltà, pur di dare all'edificio tale giusta impronta di saggia esecuzione, senza la quale un monumento, qualunque ne sia la mole, non può collocarsi fra le creazioni artistiche.

Primo fra tutti va menzionato il costruttore Domenico Avenali, che ottenne gli fosse affidato il lavoro, per concorso, vinto meritamente su circa altri quaranta concorrenti, dei migliori che vanti l'Italia. E la scelta fu giusta ed ottima: lo dimostra il palazzo stesso, la costruzione del quale, sia considerata nelle parti organiche sia in quelle decorative, può servire di modello.

L'Avenali ha pienamente corrisposto alla fiducia che si aveva in lui: e l'edificio che abbellisce la nuova Roma è veramente degno delle tradizioni della Roma classica.

Tutto va esaminato particolarmente. Superbo è lo scalone, mirabile per l'arditezza dei suoi rampanti. Splendida la cancellata, che armonizza e dà tanto rilievo all'edificio, ed è opera del cav. Franci di Siena.

Lodare quest'artista, che ovunque è noto e celebrato, sarebbe portar vasi a Samo: tutto quanto esce dal suo stabilimento dà prova di eccezionale abilità, e l'opera compiuta per la Banca d'Italia giova a rendere più bello questo edificio grandioso.

Anche gli stucchi del signor Natale Romanelli meritano la speciale considerazione degli intelligenti: ammirevole è la sala pubblica al piano terreno, della quale il soffitto è del partito decorativo il più semplice, ma ricco di ornamentazioni artistiche, che accompagnano con intelligenza lo stile, cui è informato l'ambiente.

Così, dunque, il palazzo della Banca d'Italia è di quei monumenti che stabiliscono il carattere artistico d'un'epoca. Per fortuna, resterà ad attestare che, in questa fine di secolo, Roma e l'Italia non mancano di esecutori egregi d'opere architettoniche.

Faber...

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,6 — minimo: 6,3.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Domani alle 20 e mezzo il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

Per l'Esposizione nazionale — Presso la sede della « Società per il Bene economico di Roma » si adunò iersera il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale.

L'adunanza riuscì numerosissima.

Il sindaco di Roma, on. Ruspoli, fu acclamato presidente onorario del Comitato esecutivo e l'assessore ing. Giulio De Angelis — malgrado avesse categoricamente dichiarato che non avrebbe potuto assumere l'incarico che per poche settimane in omaggio all'on. Villa — fu eletto segretario generale. Ottima scelta.

Su proposta del presidente on. Villa, venne deferita la nomina della Commissione di finanza e della Commissione tecnica.

Furono quindi partecipate alcune lettere di dimissione di membri del Comitato esecutivo e l'assemblea deliberò di far pratiche presso i dimissionari per ottenere che desistano dalla loro risoluzione.

In quanto alla nomina delle altre Commissioni, l'on. Villa insistè sulla opportunità di raggrupparle in cinque grandi Commissioni soltanto e cioè: scientifica, didattica, previdenza e assistenza, arte ed industrie, salvo a suddividerle in altre sottocommissioni, ove fosse il caso.

Le proposte delle singole candidature furono affidate alla presidenza. Così pure veniva sospesa la nomina del direttore amministrativo e del direttore tecnico, avendo l'on. Villa accennato alla convenienza di fare a meno del primo.

L'adunanza si occupò pure della questione finanziaria e, a tale proposito, l'on. Villa disse di essersi procurato il contratto concluso per la lotteria dell'Esposizione di Parigi, pel quale fu possibile a quel Comitato di realizzare gran parte dei fondi necessari prima dell'apertura della Mostra. Infine l'on. Villa diede comunicazione del testo di un manifesto che intende indirizzare al paese mentre l'assemblea l'autorizzava a scrivere una lettera di ringraziamento a S. A. R. il Principe di Napoli per aver accettato l'alto patronato dell'Esposizione.

Il Comitato, per ultimo, deliberò di provvedere perchè i lavori possano essere senz'altro iniziati appena il Consiglio comunale avrà autorizzata la concessione di Villa Borghese, ciò che avverrà fra pochi giorni.

L'inaugurazione del mercato della Società orto-agricola. — Ieri, alle 17, la Società orto-agricola romana inaugurò il proprio mercato al viale del Re presso la stazione di Trastevere.

L'inaugurazione, cui presero parte moltissimi agricoltori e negozianti di prodotti alimentari, ebbe luogo con la maggiore semplicità e col massimo ordine.

V'intervennero il cav. Brunelli, consigliere delegato alla Prefettura di Roma, il consigliere provinciale Pasqualino Arquati, i consiglieri comunali Casciani e Desantis, il cav. Cardinalis segretario del Comizio agrario.

Il sindaco si scusò per lettera di non poter intervenire.

Il direttore generale della Società, cav. Guidi, pronunziò un applaudito discorso, col quale, accennato agli sforzi fatti per la costituzione della Associazione, ricordò i vantaggi ed i progressi che se ne ripromettono gli agricoltori.

Il mercato sorge presso le mura di cinta di Porta Portese, sopra un'area di 17,000 metri, dei quali 5000 già sono stati selciati. Ha due ingressi sul viale del Re, ed altri due sulla piazza di S. Francesco a Ripa e sulla via delle Mura.

Iersera stessa fu iniziato lo scarico delle derrate agricole, che continuò durante la notte.

Da stamane si effettuerà la vendita al pubblico.

Imposte dirette — Negli uffici in via Arco Ciambella ha avuto luogo l'insediamento della Commissione di 1.a istanza per la revisione delle imposte dirette, con l'intervento di N. 54 membri, compresi i vici-presidenti ed il sig. cav. uff. Francesco Piccioli, presidente.

Questi pronunziò un breve discorso col quale dimostrò quali fossero stati i lavori eseguiti dal personale della segreteria della Commissione, durante lo scorso biennio, ed accennò alle decisioni prese in gran numero dalla medesima.

Raccomandò ai relatori il pronto disbrigo dei reclami loro affidati, in especiale modo per quelli riguardanti cessazioni di redditi.

Si procedette quindi alla nomina del segretario, e fu riconfermato, ad unanimità di voti, il signor Romolo cav. Lorenzini.

Nella seduta successiva si risolvettero i seguenti reclami di Ricchezza mobile: Ricci Giovanni, respinto — Giacomoni Guglielmo, accolto in parte — Stracchi Giovanni, respinto — Piattelli Anna, accolto — Società di Navigazione Generale Italiana, accolto — Mellini Giuseppe, accolto in parte — Piccirilli Luigi, accolto in parte.

Salve di artiglieria — Ieri, 15 corr., dalle ore 11 alle 13, nella piazza d'Armi di Centocelle, furono eseguiti, allo scopo d'istruzione, parecchi spari di artiglieria con cartuccie a salva.

La Granduchessa di Russia a Tivoli. — Ieri, la granduchessa Caterina di Russia e la principessa Altembourg, accompagnate dall'ambasciatore di Russia signor Vlangali, si sono recate a Tivoli, ove furono ricevute dal Sindaco, che le accompagnò a visitare le Cascate e il Tempio della Sibilla.

La Granduchessa faceva ritorno iersera.

Magistratura. — Cesare Colonnelli, vice cancelliere alla prima pretura di Roma, è collocato in aspettativa per sei mesi dal 1[o] corrente.

Mariani Oreste, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Appello di Roma, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il Tribunale civile e penale di Roma.

Le divise dei custodi comunali — Ci si prega di pubblicare:

« I custodi delle scuole comunali sono rimasti senza divisa d'inverno, perchè quella che hanno non è più decente indossarla, essendo tutta lacera e sudicia. Perciò i custodi si rivolgono al prof. Galluppi, assessore dell'ufficio d'istruzione, perchè voglia dar gli ordini opportuni a chi è di competenza, per rinnovarle, essendo già trascorsi i due anni stabiliti fin dal mese di giugno.

« Che si voglia aspettare il mese di agosto per rinnovarle? oppure si voglia fare come si è fatto per quelle di estate, che quest'anno non le hanno date?

« Non lo vogliamo credere perchè a bella posta nel bilancio comunale sono stanziate 7500 lire per tale uso. Allora che cosa si aspetta? »

Da parte nostra giriamo il reclamo all'ufficio di Economato nella speranza che *si vera sunt exposita*, vorrà provvedere.

Per le povere orfane — Nell'Orfanotrofio di S. Gerolamo Emiliani, si terrà il 18 corr. una serata a totale beneficio delle povere che vi sono educate con cura ed affetto dalla signora Annina Capozzi.

Il programma della serata si aprirà coll'*Aprile* del Gounod, per finire col *Mare azzurro* del Collina.

Prenderanno parte alla serata la gentile poetessa Clelia Bertini-Attily, la signorina Adele Clerici ed il Menecacci.

Chi ha cuore e vuol fare della vera beneficenza non manchi di acquistare almeno un biglietto dalla direzione dell'Orfanotrofio, via Cesare Lucatelli 112.

Tradizioni popolari italiane. — Per iniziativa del prof. Angelo De Gubernatis, è sorta una Società Nazionale per tradizioni popolari italiane, la quale è messa sotto l'alto patronato di S. M. la Regina.

Verrà inaugurata il 20 corrente, che è appunto il genetliaco della graziosissima e virtuosissima Sovrana. L'inaugurazione avrà luogo al Collegio Romano.

Trecento anni dopo. — L'altro ieri, quattordici novembre, ricorrendo il terzo centenario in cui Federico Zuccari per la prima volta, nel 1593, riunì nella sede propria di Santa Martina, al Foro Romano, gli accademici di S. Luca per l'insegnamento delle arti belle, vi fu scambio di gentili telegrammi tra il sindaco e i sodalizi operai di S. Angelo in Vado, patria dello Zuccari, e il presidente dell'Accademia, comm. Azzurri.

S. Angelo in Vado commemorava con feste speciali questo centenario, e l'Accademia si è associata alle feste, rimettendo al mese di dicembre una solenne adunanza a questo scopo.

Nozze. — Ieri mattina l'on. Ostini, funzionante da ufficiale di Stato civile, univa in matrimonio la gentile signorina Elena Bartoccini col nostro collega del *Folchetto* Leopoldo Pavoni.

Assistevano come testimoni l'on. Villa, l'on. Gui, il cav. Guida, tenente colonnello medico, ed il sig. Faelli, direttore del *Folchetto*.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. Maria in Campitelli.

La sposa, elegantissima, vestiva splendidamente di bianco.

Dopo la cerimonia, agli intervenuti fu servito un sontuoso rinfresco.

Agli sposi sono stati offerti moltissimi e veramente splendidi doni.

I nostri auguri più sinceri.

Società di previdenza fra i sarti in Roma. — L'assemblea generale dei soci, convocata il 14 del corrente mese, ispirandosi ai sentimenti di fratellanza, deliberava di prorogare fino al 31 del prossimo dicembre, l'autorizzazione al Consiglio direttivo di accettare nuovi soci col pagamento della tassa d'ammissione di sole due lire, invece di quella regolamentare, la quale sarebbe molto maggiore.

Le iscrizione si ricevono alla sede provvisoria della Società, via Colonna N. 35 p. 2[o].

Ascensioni areostatiche. — Iermattina sono incominciate nel parco militare in piazza d'armi le ascensioni areostatiche col pallone frenato.

A queste ascensioni assistevano alcuni ufficiali di Stato Maggiore.

Reclami. — Ci scrivono:

« Sono già due anni che nessun lavoro di manutenzione si è praticato nel vicolo del Gelsomino fatto e mantenuto da un consorzio stradale e nel terzo si minaccia di continuare con tal comodissimo sistema. Eppure ogni anno si paga una somma non indifferente per la manutenzione. Se da parte di qualcuno del consorzio s'impianta un nuovo servizio per trasporto di derrate o d'altro con uno zelo davvero ammirabile dal municipio gli si aumenta subito la quota di pagamento e non si trovano vie di giustificazioni. Ma per la vigilanza dei lavori di manutenzione chi vi guarda?

Oramai i pedoni non vi trafficano che a disagio e le vetture si rifiutano di passarvi perchè temono rotture pei continui sbalzi prodotti dai tanti avvallamenti della strada.

Facciamo la girata di questi lamenti al signor Bollico siccome quello che trovasi preposto all'ufficio municipale pei consorzi stradali. »

In Vaticano — Stamane il Papa scenderà in S. Pietro e celebrerà la Messa all'altare dei SS. Processo e Martiniano.

Vi assisteranno la Granduchessa di Russia, la principessa di Altembourg, il corpo diplomatico, l'aristocrazia, i cardinali e la Corte Pontificia, nonchè i cinquemila pellegrini dell'Alta Italia e gli invitati muniti di biglietto color rosa, che danno accesso alla basilica dalla parte della Sagristia passando per la Scala Braschi.

— Il Pontefice recentemente ha composto dei versi latini in onore del defunto cardinal Massaia.

— La Società cattolica la *Romanina*, si è fatta iniziatrice dei festeggiamenti in onore del Centenario di Torquato Tasso — 25 aprile 1895.

In quell'epoca sarà inaugurata la epigrafe dettata dal padre Angelini, nella Chiesa di S. Onofrio.

— Il Papa ricevette in udienze private monsignor Giovanni Gonindard arcivescovo di Rennes, monsignor Guglielmo Sourrieu vescovo di Chalons, monsignor Nicola Catteau vescovo di Luçon e monsignor Emilio Pourbaix vescovo di Eudoslade.

Elettricità. — Nei magazzini della Ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli 10-11 si vendono gli articoli di elettricità domestica, come suonerie, pile, pulsanti, telefoni ed inerenti, materiale elegantissimo, di qualità superiore **ed a prezzi sin qui non ancor praticati.**

Vendesi per L. 7 una suoneria elettrica con tutti gli inerenti per comunicare fra una stanza e l'altra.

Per L. 10.50 si dà il materiale per 2 stanze
» » 15.50 » » » 4 »
» » 22.— » » » 6 »

con una seconda suoneria — il tutto accompagnato da uno schizzo con istruzione, acciò ognuno possa eseguirne l'impianto da sè.

Il materiale è preciso a quello che la Ditta fornisce al Governo ed alle Ferrovie.

Per le ordinazioni, fuori Roma, si aggiungano le spese di pacco postale o ferroviario.

La Ditta eseguisce a *forfait* qualunque impianto e di qualunque entità.

Industrie romane. — Chiunque ha bisogno di pavimenti inalterabili e durevoli, ad imitazione del granito, può rivolgersi al premiato stabilimento *Gabellini, via P. Eugenio, 144*, e visitare i lavori eseguiti nelle due grandi sale all'Ospedale della Consolazione; nel gabinetto chimico della Regia Direzione Generale di Sanità; nell'Ospedale di S. Giacomo ed altri — Si fanno bagnarole e battuti di cemento per qualsiasi transito — Lavori garantiti 20 anni.

Autore e complici d'un omicidio. — Per iniziativa e cura della sezione di pubblica sicurezza di Trastevere, vennero scoperti ed arrestati l'autore e i complici principali dell'omicidio di Peroni Antonio, e fu anche sequestrata l'arma — una rivoltella — che concorse alla consumazione del delitto.

Gli arrestati sono: Oreste Schmitt, di anni 32, romano, il quale esploso il colpo; Guglielmi, Nazareno, di anni 33, da Civitella-Toverina, e Capelli Edoardo, di anni 40, i quali ultimi concorsero, come complici necessari, nella consumazione del misfatto.

Un agente di polizia apocrifo. — In via Panico venne arrestato certo Giovanelli Giulio, di anni 27, droghiere disoccupato, perchè, qualificatosi per agente di pubblica sicurezza, perquisiva una donna nel vicolo del Macelletto.

Un truffatore? — Siccome imputato di truffa venne arrestato, in via de' Marsi, un tal Salvucci Carlo, di anni 47, da Civitavecchia, qualificantesi per commesso di negozio.

La roba altrui. — Perchè ritenuto autore del furto di un mulo, venne arrestato, in via Montanara, il carrettiere Foschi Onofrio, di anni 43.

Carezze coniugali. — In via Monte Tarpeo n. 70, la rigattiera Di Loreto Margherita di anni 60, da Aquila, per gelosia venne a questione col proprio marito Tacconi Antonio, il quale diede una spinta alla sua cara metà, facendola cadere a terra. La poveretta nella caduta riportò frattura alla clavicola sinistra, guaribile in trenta giorni.

Una cornata. — Il bovaro Fioravanti Giuseppe, nella tenuta di Cervara, ricevette una cornata da un bue. Riportò gravi lesioni, giudicate guaribili in 40 giorni con riserva.

Furto ed arresto. — Secondo un rapporto della polizia, certo Livoli Michele, di anni 33, da Caserta, penetrava, mediante scasso, nell'osteria di un tal Feliciano Mariotti, in piazza Santa Croce in Gerusalemme, e vi rubava della biancheria per lire 60 e del formaggio per una somma non ben precisata.

La polizia, in seguito a pronte ed attive indagini, arrestava, in via Emanuele Filiberto, il Livoli, mentre andava esibendo in vendita la roba rubata.

Arrestava pure, come complici, certi Pecci Pio e Bartolini Luigi, minestrari, in via degli Eroici 17, dove venne trovata una parte degli oggetti rubati.

Le risse. — Iersera al Viale del Re, un ubbriaco si ribellò alle guardie De Ciecco Emidio e Jaia Stefano, e le ferì ambedue alle mani, fortunatamente in modo non grave.

— Alla stazione della Piccola velocità certo Sammanino Salvatore, in rissa con un carrettiere, fu bastonato e ferito alla testa.

D'affittarsi villino in piazza dell'Indipendenza, angolo via Varese, di 12 stanze, cucina buratoio e piccolo giardino.

Per le trattative in piazza dell' Indipendenza 6.

Grande vendita — Nell'antico Stabilimento Lucchini, piazza Crosiferi 10, questa mattina alle ore 10 ant.

Seconda vendita — In via Poli 51, stamane alle ore 10, si prosegue la vendita di ricco mobilio già annunciata. Il perito Palombo.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalle ore 15 alle 16 1/2 dal Concerto comunale:
1. Vidal « Polacca di concerto. »
2. Beethoven (a) « Adagio della 3.a Sinfonia » — (b) « Finale della 1.a Sinfonia. »
3. Rossini « Il conte Ory » Finale 1°.
4. Suppè « La dame de Pique » Ouverture.
5. Koschat « Sul lago di Wörth » Walzer.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Anche iersera feste ed applausi alla *Messalina* che stasera si ripete.

Nazionale — Rammentiamo che stasera vi sarà la 6ª dell' applaudita e bellissima opera del Puccini *Manon Lescaut*.

Valle — Pare che le *9 mogli di Jafet* abbiano avuto più fortuna del poco rimpianto *Padre* dello Strinderberg; stasera infatti le *9 mogli* si ripetono.

Quirino — Preceduta dai *Moschettieri al Convento* iersera la compagnia Palombi rappresentò tutta intiera la *Gran Via*. E' inutile, bisogna proprio riconoscerlo: questa *Gran Via* data e ridata è sempre la più graziosa, divertente e riuscita *zarzuela* che possa desiderarsi. Ma la riproduzione fedele ed inappuntabile che ne darue la compagnia Palombi, merita sincero elogio.

Tutto quanto è accurato, tutto è fine ed ordinato, dagli scenari nuovi di zecca, specialmente quello dell'ultimo quadro, che produce effetto splendido per la trovata d'illuminarie a luce elettrica, al vestiario decorosissimo.

Gli esecutori ottimi: una *servetta* graziosa, gentile, simpatica — la signorina Perretti — che del terzetto genialissimo della *legaccia* fa una vera creazione; delle guardie umoristiche; un *Cavaliere di grazia*, il quale senza esagerare potrebbe essere un *commendatore*; dei marinari che farebbero ingaggiare su qualunque corazzata anche i più altolocati della terra; ed infine un *can-can*, quel famoso *can-can* parigino, eseguito con costumi in *frack* rosso e giallo da mandare in visibilio il pubblico: una cosa dunque appetitosissima.

Stasera, senza dirlo, la *Gran via* si ripete.

Rossini. — *La dea del mare* iersera piacque e divertì immensamente; molti pezzi furono replicati fra gli applausi incessanti.

Quindi la Persico cantò e *tribissò* una graziosissima canzone, detta da lei sola mirabilmente: *A tabaccara!*

Stasera *La dea del mare* si ripete. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Messalina*, ballo, ore 21
Nazionale — *Manon Lescaut* - ore 21
Valle — *Le 9 mogli di Jafet*, ore 21.
Quirino — *I moschettieri al convento*, ore 21.
Rossini — *La dea del mare*, ore 21.
Manzoni. — *Tosca*, ore 21.
Caffè Venezia - *Concerto istrumentale - Ingresso libero.*

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' assai ammirato il Battello « Costanza » a elice con motore Daimler della forza di 5 cavalli che da un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Lo consigliamo pei nostri Laghi e per le stazioni Balnearie marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

Comune di Orvieto

AVVISO

L'Amministrazione comunale di Orvieto è venuta nella determinazione di illuminare a luce elettrica la città corrispondendo un canone annuo.

Si avvertono quindi coloro che volessero concorrere a tale impresa, a presentare i loro progetti alla Segreteria comunale non più tardi del 1° dicembre prossimo venturo.

Orvieto, li 13 novembre 1893.

Ultime Notizie

L'on. Zanardelli è atteso in Roma il 19 corrente dopo una breve fermata a Livorno per la discussione di una causa civile.

Trovasi in Roma il prefetto La Mola il quale ebbe un abboccamento col direttore generale della P. S.

Il pagamento dei dazi in oro.

Il Ministero del Tesoro ha diramato alle Camere di commercio del Regno la seguente circolare telegrafica:

Roma, 12.

Per opportuna notizia di cotesta Camera avverto che essendo stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera il decreto relativo al modo di pagamento dei dazi di importazione, il sottoscritto ha telegrafato quanto segue alle Direzioni generali degli Istituti di emissione:

In esecuzione al decreto reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera, riguardo il modo di pagamento dei dazi di importazione, avverto cotesta Direzione generale che il Ministero provvederà prontamente a dare le rispettive istruzioni. Mando per lettera copia a stampa del certificato richiamato dal detto decreto reale, avvertendo che domani ne sarà fatta trasmissione direttamente da questo Ministero a tutte le sedi e succursali di codesto Istituto in buon numero d' esemplari. Ma perchè il citato decreto reale abbia esecuzione domattina, prego codesta Direzione generale di telegrafare oggi stesso alle dipendenti sedi e succursali affinchè rilascino certificati a mano a quelli importatori che ne facciano richiesta.

In questi certificati a mano sarà indicata la persona a favore della quale vengono rilasciati, la quantità di valuta metallica da essi rappresentata agli effetti doganali e la somma pagata in biglietti come prezzo del cambio. La misura percentuale del cambio a carico dei richiedenti certificati sarà fissata oggi stesso dalla Direzione generale del Tesoro, e sarà questa sera stessa telegrafata alle Intendenze di finanza con l'incarico di notificarla alle sedi e succursali degli Istituti di emissioni esistente in luogo o nella Provincia. Prego dar ordini telegrafici perchè la misura del cambio fissata per i certificati di dazio sia pubblicata nell'albo delle dipendenze di codesto Istituto.

Il ministro del Tesoro
Grimaldi.

Giunta delle elezioni.

E' convocata per martedì prossimo a fine di prendere in esame le elezioni, avvenute durante il periodo delle vacanze.

Genio Civile.

Contrariamente all' affermazione di taluni giornali, che l'on. Sani, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, non abbia intenzione di dar proseguzione a talune delle riforme iniziate dal compianto ministro Genala, possiamo affermare che esso invece ha già disposto che col primo del dicembre prossimo comincino a funzionare i rimanenti nove compartimenti del genio civile che, con i cinque già attuati, devono completare l'istituzione dei quattordici compartimenti in cui fu diviso il servizio.

Riservandoci di dare particolareggiate notizie su questi compartimenti, siamo intanto lieti di constatare che al Ministero dei lavori pubblici, come del resto non eravi da dubitare, continuasi l'opera del compianto ministro cogli stessi intendimenti e colla stessa energia.

Alcuni provvedimenti di carattere legislativo, come ad esempio il disegno di legge per le costruzioni ferroviarie annunciato dal Genala, di eccezionale importanza, non saranno forse iniziati dall'on. Sani, giacchè essi implicherebbero la responsabilità di un ministro che ora non c'è; ma confidiamo e anzi siamo certi che tutti gli altri provvedimenti in corso di attuazione o di preparazione che la morte del Genala lasciò in sospeso, saranno attuati e sollecitamente dal Ministero.

La Convenzione monetaria latina.

(S) **Parigi**, 15. — La Convenzione monetaria è stata firmata oggi.

I delegati furono ricevuti dal Presidente della Repubblica, sig. Carnot.

Il barone De Renzis e l'on. deputato Zeppa partono stasera.

Licei e ginnasi.

Il ministro della P. I. ha inviato una circolare ai Provveditori agli studi, con la quale si prescrive una visita a tutte le classi dei licei e ginnasi più frequentati, cioè di quelli nei quali, secondo le statistiche degli ultimi anni vi possono essere classi con oltre 40 alunni, e ciò per accertare che in nessuna scuola sia accolto un numero di alunni maggiore di quello che la scuola può contenere, secondo le norme dell'igiene.

Nella circolare si raccomanda pure di riferire al Ministero la condizione del materiale scolastico.

Magistratura.

Antonio comm. Dore sost. proc. gen. di Cassazione a Torino è colloc. a riposo col titolo e grado onorifico di proc. gen. d'appello ed è nominato Ufficiale nell'Ordine Mauriziano.

G. B. cav. Cisotti sost. proc. gen. d' Appello a Venezia è nominato sost. proc. gen. di Cassazione a Torino.

Vincenzo cav. Scotti cons d'Appello a Venezia è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di presidente di sez. d'Appello e nom. Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Filippo cav. De Andreis sost. proc. gen. d'Appello a Firenze, è ivi applicato temporaneamente alla Proc. gen. di Cassazione.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Gimigliano, in provincia di Catanzaro è stato sciolto nominandovi a R. commissario il signor Pannella Giuseppe.

Congresso delle Società industriali.

(N) **Milano**, 15, ore 21,35 — Il Congresso delle Società degli industriali esercenti e commercianti tenne oggi due sedute esaurendosi nel pomeriggio l'ordine del giorno.

Discutendo la proposta della Società « Circolo commercianti » di Marino (Roma) per l'abolizione del calmiere, considerando questo quale arma politica nei piccoli Comuni e restrizione non tollerabile negli usi del libero commercio, si fecero voti acciocchè la legge comunale tolga la facoltà ai Comuni di applicare il calmiere.

Il Congresso si pronunziò contrario alla imposizione di nuovi tributi mediante decreto reale, ritenendolo una misura incostituzionale. Fece voti acciocchè il Parlamento rigetti il pagamento dei dazi in oro.

Nell' ordine del giorno, invocò l' istituzione, da parte di Municipii o Consorzii comunali, di uffici di analisi chimici gratuiti. Il Congresso diede inoltre mandato alla Giunta centrale acciocchè adoperisi perchè sia tolta la concorrenza del lavoro carcerario al libero e si dichiarò favorevole al riposo festivo.

Il deputato Ginori pronunziò il discorso di chiusura del Congresso.

Fu acclamata Genova a sede del secondo Congresso.

Stasera, all' Eden, vi fu un banchetto di 150 coperti.

Furono fatti molti brindisi.

Il grave disastro di Colomions

(S) **Torino**, 15 — Secondo le notizie di stamani, l'incendio del baraccamento militare di Cima Colomions continua, e si spera che la caduta del coperchio sol soprastante terriccio, lo soffocherà ed impedirà lo scoppio delle polveri.

(S) **Torino**, 15 — Circa le cause dell'incendio avvenuto nel Blockhaus di Colomions risulta che la sentinella avvertì alle ore 4 un principio d'incendio dal tubo della stufa del corpo di guardia che si tentò inutilmente di spegnere. (*Il che escluderebbe che l'incendio sia dovuto a causa non fortuita*).

Il soldato, mandato a chiamare aiuti al forte di Bramafau, dovette impiegare parecchio tempo stante l'oscurità e la neve.

La compagnia di artiglieria giunse alle 8, e trovando l'ingresso del Blockhaus impedito dalle fiamme, vi penetrò rompendo la palancata e così potè mettere in salvo cannelli ed inneschi ed alcuni proiettili.

Incominciato poi lo scoppio successivo nelle riservette, dovette ritirarsi; così pure fu costretta a fare la fanteria, che giungeva in quel momento. La guardia, rimasta in prossimità, ricevette in seguito ordine di rientrare a Bardonecchia.

Nessuna disgrazia di persone. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu lodevolissimo.

Il deposito di polvere non è scoppiato ancora essendo probabilmente protetto dal terriccio cadutovi sopra.

R. Accademia navale.

L'11 dicembre avrà principio il corso superiore presso la R. Accademia navale.

Vi prenderanno parte i seguenti sottotenenti di vascello:

Gonzalez Raffaele — Conz Angelo — Genta Eugenio — Gambardella Fausto — Acton Amedeo — Lattes Goffredo — Bonaldi Attilio — Ciano Alessandro — Lobelli Roberto — Cambona Martino — Genesse-Zerbi Giuseppe — Martini Alessandro — Fassati Pietro — De Filippi Lodovico — Galdini Galdino — Cortese Cesare — Andrioli-Stagno Roberto — Manzi Alfonso — Proli Vincenzo — Castellino Luigi — Santasilia Giulio — Gravier Romualdo — Gais Luigi — Avezza Raniero — Golli di Felizzano Annibale — Formigini Enrico — Alberti Amedeo — Bottini Tito — Ferand Adolfo — Sechi Attilio — Monaco Roberto — Dei Pezzo De Simone Giovanni — Montese Domenico — Gaetani Ferdinando — Sorrentino Alfredo — Ceci Udalrigo — Cini Mario — Marchese Roberto — Flore Matteo — Navone Luigi — Castelli Roberto.

R. navi armate.

Il 14 corrente il *Miseno* ed il *Palinuro* sono giunte a Portoferraio; l'*Ercole* è partito da Napoli

INFORMAZIONI ESTERE

La Spagna in Africa.

(S) **Madrid**, 15. — Il ministro della Guerra ordinò la partenza di una nuova brigata per Melilla. Il generale Ribera ne assumerà il comando.

(S) **Tangeri**, 15. — Due messaggeri del Sultano sono giunti latori di un plico per Mohammed Torres. Si crede che contenga la risposta del Sultano alle Note spagnuole posteriori al 4 ottobre.

(S) **Melilla**, 15. — L'Agente della Compagnia transatlantica spagnuola è stato arrestato per complicità in contrabbando di armi.

(S) **Madrid**, 15, ore 11. — La nuova brigata, destinata a Melilla, si imbarcò ieri sera a Barcellona.

Le forze a Melilla saranno portate da 15 a 20,000 uomini.

Attentato contro un Ministro.

(N) **Parigi**, 15, 11,20. — Lo stato del ministro serbo Georgewitch si è aggravato. I medici temono una emorragia interna e giudicano la situazione non disperata, ma inquietante.

Sembra certo che l'assassino, di nome Leautier non sia pazzo, ma un anarchico. Prima di commettere il delitto, Leautier scrisse ad un amico una lettera, dicendo che era ridotto a morir di fame od a suicidarsi; ma preferiva uccidere un borghese.

Soggiungeva deplorare soltanto di non poter fare un gran colpo come Ravachol.

L'attentato di Barcellona

(N) **Parigi**, 15, 17,45 — Si ha da Perpignano che l'inchiesta continua in seguito all'arresto dell'anarchico Rinaldi. Essa tenderebbe a dimostrare che questi non sia italiano ma spagnuolo e si chiami realmente Ramon Masso.

Se anche non ha partecipato personalmente all'attentato di Barcellona egli ne conoscerebbe gli autori.

La flotta russa nel Mediterraneo.

(S) **Atene**, 15. — La notizia che la Russia abbia intenzione di stabilire una stazione pel rifornimento di carbone della flotta russa sul territorio greco, è ufficialmente smentita.

La flotta inglese nel Mediterraneo.

(S) **Londra**, 15. — La stampa incomincia una campagna vivissima in favore di un aumento formidabile della flotta inglese nel Mediterraneo, in seguito alle dimostrazioni franco-russe.

Il *Daily Graphic* pubblica una serie di articoli in proposito.

FRANCIA

La spedizione contro il Dahomey.

(S) **Parigi**, 15. — Si ha da Kotonu:

« Si conferma che Re Behanzin rimise 400 fucili e 4 cannoni al generale Dodds. La sottomissione di Re Behanzin è imminente. »

GERMANIA

Nozze principesche.

(N) **Monaco di Baviera**, 15, 18,35 — Oggi ha avuto luogo il matrimonio dell' arciduca Giuseppe Augusto colla principessa Augusta di Baviera.

La cerimonia civile è stata tenuta nel palazzo reale dal ministro degli esteri Crailsheim, il matrimonio religioso nella chiesa di Corte, officiando questo arcivescovo. Ad ambedue le cerimonie assistettero l'imperatore Francesco Giuseppe, il principe Reggente Luitpoldo ed i membri delle famiglie reale bavarese ed imperiale austriaca.

Un rescritto dell'Imperatore Guglielmo.

(N) **Berlino**, 15. 8,17. — In seguito al rumoroso processo per usura e truffa al giuoco, in Annover, ed in cui tanti ufficiali figurarono come testimoni ingenui, l' Imperatore ha ordinato che tutti gli ufficiali coinvolti in qualsiasi modo nel processo, siano sottoposti ad una corte d'onore e che tutti coloro che abbiano menomamente leso l'onore del Corpo, debbano dimettersi, senza riguardo o distinzione di sorta.

L'imperatore si rammarica, inoltre, che due suoi precedenti rescritti, sulla necessità per gli ufficiali di attenersi ad un sistema di vita semplice ed economico non siano abbastanza osservati, e ordina ai comandanti dei singoli corpi d' armata di deferire a lui quei colonnelli che non li hanno applicati con sufficiente severità, nè hanno vigilato abbastanza attentamente gli ufficiali loro subordinati, anche fuori di servizio.

Nel rescritto del maggio 1874, continua l'imperatore, sono espressamente menzionate come azioni atte a menomare il prestigio dell' ufficialità, ogni genere di eccessi, l'ubbriachezza, i giuochi d' azzardo, e il contrarre qualsiasi impegno potesse soltanto suscitare il sospetto di indelicatezza o implicare azioni discutibili.

Il desiderio di lucro e un' esistenza dissipata — conclude il rescritto — scalzano completamente l'alto piedistallo su cui posa la mia ufficialità. »

I diversi rescritti, confermano semplicemente che si tratta di un malanno cronico che sinora nulla è valso a sradicare.

Il bilancio del socialismo.

(N) **Berlino**, 15, ore 10,23. — Dalla vecchia società i socialisti hanno imparato a redigere i loro bilanci annuali con una scaltrezza che farebbe onore ad ogni agguerrito finanziere.

Il bilancio del 1892-93, presentato in questi giorni al Congresso socialista interno di Colonia e pubblicato integralmente dal *Vorwaerts*, ne è la prova lampante. Da esso risultano:

La divisione di tutta la Germania in quarantotto sotto-comitati di agitazione; l'aumento degli aderenti nelle provincie renane a cui si deve la elezione di Bebel a deputato di Strasburgo al Reichstag; la pubblicazione di ben 76 giornali socialisti (32 quotidiani), non compresa una rivista settimanale — *Neue Zeitung* — due giornali umoristici, ed il *Calendario universale* di cui si tirano 130,000 copie.

Il *Vorwaerts*, gazzetta ufficiale del partito con Bebel a direttore e Liebknecht a redattore capo, ha soltanto 42,500 copie, con il rispettabile sopravvanzo di 40,655 marchi. Le entrate, dal primo ottobre 1892, al primo ottobre ultimo decorso, ammontarono a 253,826 marchi.

Se dall'attivo passiamo al passivo, troviamo che le recenti elezioni generali costarono ai socialisti 816,668 marchi, assorbendo così la metà abbondantissima della riserva metallica.

I soci delle cooperative socialistiche, potentissimo mezzo di agitazione, calarono di 10,874, restando 216,199 da 227,073 che erano.

Lo stesso numero dei voti socialisti alle ultime elezioni generali, va registrato, moralmente, al passivo, perchè invece di riportare come avevano strombazzato tre milioni di voti, salirono da 1,427,298 a 1,800,000, mentre nelle elezioni del 1890 i votanti socialisti erano saliti da 726,128 a 1,427,298.

Circa i fondi non più segreti, sappiamo che al pari di qualunque ministro dell'interno, i socialisti hanno pagato un sussidio di 12,148 marchi alla *Muenchner Post* e di 10,000 alla *Wiener Arbeter Zeitung* per non citare che i principali.

Il passivo del bilancio socialista non sarebbe finito senza la statistica-martirologio delle pene che nell'ultimo anno si beccarono: un complesso di novantuno anni di detenzione, cominciando dalle condanne a poche settimane di carcere sino a quelle di alcuni anni di reclusione.

E andate poi a negare che attualmente non ci troviamo completamente nel regno di Mercurio!

SPAGNA

Nuovi attentati anarchici.

(N) **Madrid**, 15, 17.48. — Notizie da Barcellona recano che un petardo con una miccia accesa fu trovato ieri sul balcone del Circolo liberale. Un domestico spense la miccia.

Scoppiò una bomba nella caserma della gendarmeria di Villanueva y Geltrou.

Non vi sono che danni materiali; vennero fatti sei arresti.

STATI BALCANICI

L'apertura della Scupcina serba.

(S) **Belgrado**, 15. — La Scupcina fu aperta dal Re, che pronunciò un discorso, nel quale pose in rilievo come il bilancio del 1894 contenga proposte che ne assicurano il pareggio.

Accennò poscia al trattato di commercio concluso colla Russia, dicendo che esso rafferma i legami amichevoli col potente Stato slavo e disse che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli e corrette.

Concluse che il suo Governo cercò sempre di adempiere lealmente tutti gli impegni assunti e di appianare, nel modo più amichevole e premuroso, le questioni insorte.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Washington**, 15. — I comandanti degli stazionari esteri a Rio-Janeiro, notificarono all'ammiraglio De Mello, che proteggeranno lo scaricamento delle navi di tutte le nazionalità.

(S) **Londra**, 15. — Il *Times* ha da Pernambuco che il Governo di Pernambuco ha rotto i rapporti commerciali con Rio-Janeiro.

(S) **New-York**, 15 — Notizie da Rio-Janeiro recano che gli insorti si propongono di tentare un colpo decisivo il 15 corrente.

Nel bombardamento del 9 corr. vi furono grandi danni e numerosi feriti.

Notizie varie

Una esplosione di polvere.

(N) **L'Aja**, 15, 17. — Si ha da Delft che vi è stata una terribile esplosione nella fabbrica di polvere di Minden.

Vi sono molte vittime. Due cadaveri sono già stati ritirati.

Le cause della disgrazia sono ignote.

Borse e Mercati

Roma, 15 novembre.

L'andamento continua sempre debole.

La Rendita esordita a 92,15 si spinse a 92,25 per retrocedere a 92,12 1/2.

Generali calme a 201 circa.

Il Mobiliare come al solito esordito a 276 cede gradatamente per terminare in chiusura a 269.

Meridionali 612 — Mediterranee 496 — Immobiliari 42 — Risanamento 34.

Il Gaz da 645 retrocede a 638 e le Acque da 958 chiudono 948.

Ben tenute le Condotte da 142 a 141 dopo aver fatto 140.

Omnibus 176 a 174 con pochi affari.

Cambi: Francia 115,80 — Londra 29,14.

Ore 6,30 — Calma.

Rendita 92,42 92,37 1/2 — Generali 201 — Mobiliare 272 271 — Meridionali 612 — Condotte 143 — Immobiliari 48 — Omnibus 177 — Risanamento 34,50 — Acque Marcia 952 — Gas 640.

BORSE ITALIANE — 15 Novembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 30	92 22	92 25	92 35
Id. fine .	— —	92 27	92 27	— —
Az. B. Naz. .	1130 —	— —	1115 —	— —
» Mobiliare .	277 —	— —	276 —	277 —
» B. Generale	202 —	275 —	— —	— —
» ferr. Medit.	492 —	493 50	493 —	— —
» » Merid.	613 —	613 50	612 —	614 —
» B. di Torino	— —	— —	295 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	64 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
» Tiberina. .	— —	— —	9 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
» Nav. Gen. .	317 —	316 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	238 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	301 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	485 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	491 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	115 90	115 95	115 90	115 87 1/2
Berlino id. .	143 20	143 15	— —	— —
Londra id. .	29 16	29 15	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	29 16	28 91

Parigi 15, 4,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm	— —	98 90	— —
» 3 0/0 perp.	99 17 99 12	99 12	99 15
» 4 1/2 0/0.	104 72	104 70	— —
italiana 5 0/0.	79 45 79 62	79 60	79 80 79 65
turca	22 1/4	22 30	22 31
spagnuola . . .	60 13/16	60 70	60 81
russa nuova . .	81 10	81 20	— —
portoghese . . .	20 3/8	20 5/16	20 3/8
ungherese . . .	— —	92 78	92 7/8
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	506 1/4	— —
Banca di Parigi. . .	— —	632 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	62 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	588 1/8	588 75
Credito Fondiario .	— —	1037 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2785 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	15 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	87 5/8	87 75
Ferr. Meridion. ital.	— —	530 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	14 5/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 16	— —
su Madrid. . . .	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 15, 16.45. — (Fonte francese) — Apertura sostenuta. In seguito pesantezza, mancanza di affari, fino alla risposta ai premi che si fa per l'italiano a 79,47. Dopo la risposta tendenza migliore; principalmente gli stabilimenti di credito bene influenzati dal rialzo sul *Crédit foncier*. Chiusura sostenuta, italiano fermo.

(N) **Parigi**, 15, 23,20 — (Fonte francese) — Fermi 99,12 — 20/25 — 45/50 — 79,65 — 75/50 — 120/25 — 130/50 — 2/50 — 531 — 22,30 — 588 — 355 — 60,81 — 75/50.

Vienna, 15 calma	14	15
Mobiliar.	334 50	— —
B. aust. oro	118 80	— —
Id. carta	96 95	— —
N.si d'oro	10 14 1/2	— —
C. Londra	127 40	— —

Londra, 15 chiusura	15	15
N.i Cons.	98 3/8	98 7/16
Italiana .	79 1/8	79 1/4
Turca . .	22 1/16	22 1/16
Egiziano	100 3/8	100 3/8
Argento.	32 1/4	32 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 130,000

Berlino, 15 sostenuta	14	15
Ital. cont. .	78 60	78 60
f. mese.	78 50	78 50
Mediter.	85 10	85 50
Merid.li .	106 10	107 50
Russof.ti	— —	— —
Rublo . .	214 50	214 20
C.° Italia	69 60	69 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Inghilterra .	3 per 0/0
Germania. .	5 per 0/0
Austria. . .	
Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 novembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » 1000
TENDENZA: sostenuta

Havre, 15 novembre ore 4,30 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 2800
TENDENZA riservata per f. novembre » 81 50

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 30000
TENDENZA riservata Prezzo per f. novemb. 103. 50

[illegible] - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 81 50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

New-York, 15 novembre Petrolio St. White . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » » » 5 35

Anversa, 15, novembre ore 4,35 (urgente).

Petrolio - Per fine corrente 61 24
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 61 61

Parigi, 15 novembre, ore 4,35 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible] prima marca	42	—	42	50	debole
Avena	20	20	20	60	sostenuta
Olio di colza	52	25	53	50	debole
[illegible]	34	50	35	—	incerta
[illegible] raffinato. . .	109	—	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Tarda giustizia!

La causa di questo scoppio d'ilarità era il conte, che, essendosi precipitato per raccogliere il volante, caduto in terra alla sua fidanzata, aveva inciampicato nello strascico del suo vestito ed era cascato lungo e disteso sull'erba.

Si era rialzato immediatamente, ma forse appunto perchè non si era fatto alcun male la sua caduta aveva provocato quelle risate generali, che la voce del vecchio venne ad interrompere.

— Nino, vieni qua un momento! — diss' agli.

— Eccomi, babbo — rispose il giovane.

Nell' incamminarsi verso suo padre, vide luccicare qualche cosa di bianco fra l'erba, precisamente nel posto ove Rauten era caduto un minuto prima.

Si chinò per raccogliere quell'oggetto e rimase un pochino sorpreso scorgendo un dado, che evidentemente il conte aveva perduto nel cadere.

Voleva renderglielo subito, ma poi pensò che aveva tutto il tempo di farlo dopo, e se lo mise in tasca.

— Che desideri, babbo? — domandò a suo padre quando l'ebbe raggiunto.

— In anticamera vi è un piccolo gobbo che si dice mandato da un notaio, ed insiste per parlarti.

— Per bacco! — esclamò Nino — deve essere lo scrivano del notaio Puster, procuratore del mio agente d'Amburgo.

Che abbia ricevuto qualche cattiva notizia del bastimento che aspetto?

E nel dire così saliva rapidamente la gradinata che dal giardino metteva nel gran salone lo attraversava in fretta e precipitava quasi nell'anticamera, mentre suo padre lo seguiva a passo lento ansioso di sapere cosa mai lo scrivano avesse da comunicare a suo figlio.

Giunto nell'anticamera il giovane barone si fermò stupito.

Il piccolo gobbo, seduto in un angolo, aveva lasciato cadere in terra il cappello e nascondendo il volto fra le palme piangeva a calde lagrime.

— Ehi, amico, che cosa avete? — gli domandò Nino avvicinandoglisi.

Mux al suono di quella voce si alzò in piedi spaventato; pareva avesse dimenticato dove si trovava perchè gettò in giro uno sguardo sorpreso, fissandolo poi timidamente sulla figura imponente e sulla simpatica fisonomia del giovane Solberg.

— Vi chiedo mille scuse, signor barone — balbettò con voce debole e come oppressa dal dolore — mi sono sentito male all'improvviso.

— Desiderate forse prendere qualche cosa... un bicchierino di liquore? — soggiunse Nino con affabile premura.

Non sapeva spiegarsi il perchè ma quel povero essere gracile contorto e rachitico gli ispirava un senso di infinita pietà.

— Grazie, grazie, adesso mi sento meglio — rispose Mux cercando di dominare la sua emozione — Il mio principale, il signor notaio ed avvocato Puster, mi manda per pregarvi di favorire al più presto possibile da lui, dovendo farvi una importante comunicazione.

— Che vuole da te quell'individuo? — disse in questo momento il barone entrando. Avevo ben indovinato che era un qualche mendicante, — soggiunse con accento di sprezzo, osservando il viso pallido e gli occhi rossi dal pianto del piccolo scrivano.

Questi, appena il vecchio barone era entrato aveva sollevato su di lui i suoi grandi occhi, in cui brillava il raggio di un intelligenza non comune, e continuava a guardarlo quasichè il suo sguardo fosse attratto da un incanto speciale.

— No, babbo, ti sbagli, — replicò Nino. — E' precisamente lo scrivano del notaio Puster, il quale desidera parlarmi. Anzi ho intensione di recarmi subito da lui...

— E non poteva invece venire in persona questo signor notaio, senza incomodare te? — domandò il barone con alterigia.

— Caro babbo, di affari si parla meglio in uno studio ove si è sicuri di non essere disturbati.

Dite al vostro principale che vengo subito, — soggiunse Nino volgendosi al piccolo gobbo che seguitava a contemplare estatico il vecchio Solberg e non si muoveva come se non avesse udito.

Padre e figlio lasciarono l'anticamera, il primo per tornare in giardino, l'altro per salire nella sua stanza a cambiare l'abito per uscire, senza curarsi altrimenti del povero Mux, che un lacchè mise alla porta senza tanti complimenti, dicendogli in modo burbero:

— Ebbene, non avete capito? Potete andarvene!

Mux si riscosse, come se fosse improvvisamente destato da un sogno. Si passò una mano sugli occhi, ove ancora brillava una lagrima, prese il suo cappello ed uscì, inchinandosi distrattamente innanzi al domestico, come se avesse avanti a sè il barone.

Intanto Nino, nel cambiare il vestito, si era rammentato del dado trovato poco prima in giardino, e traendolo dalla tasca, lo gettava sulla sua scrivania, in modo però che ruzzolando cadeva a terra. Il giovane si chinò per raccoglierlo ed osservò che il lato del *sei* era sopra, senza però annettere alcuna importanza a quel fatto tanto naturale. Temeva che il notaio avesse da comunicargli qualche cattiva notizia da Amburgo ed attendeva in fretta alla sua toeletta, ansioso di togliersi al più presto da quello stato di incertezza, che è sempre peggiore della più brutta realtà.

Intanto Mux era tornato in studio significando al suo principale che il giovine barone verrebbe subito.

Il vecchio Puster fissava meravigliato il suo *factotum*, il di cui aspetto stravolto non sarebbe sfuggito neppure ad un osservatore meno attento.

— Che hai Mux? — gli domandò. — Sei pallido come un morto ed hai gli occhi rossi come un coniglio. Ti senti male?

— No, signor notaio.

— Ho rimarcato già l'altro giorno che quando si tratta di qualche faccenda riguardante i Solberg tu ti turbi in modo strano.

— Davvero... vi pare così, signor notaio? — balbettò Mux confuso.

— Non mi pare, ma è — affermò Puster in tono reciso. — Senti, Mux — soggiunse — tu sai che ti voglio bene e che dal momento in cui la tua povera madre è morta lasciandoti solo al mondo, hai sempre avuto in me, più che un principale, un amico sincero. Orbene, sii franco e dimmi sinceramente se chiudi in cuore qualche segreto che ti opprime.

— Parlerò, signor notaio, ma in altro momento — rispose sottovoce il piccolo gobbo — odo un passo in anticamera, sarà probabilmente il barone.

Infatti, nel medesimo istante Nino Solberg, schiudendo la porta dello studio chiedeva il permesso di entrare.

— Avanti, avanti, signor barone — esclamò Puster andandogli incontro con premura.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,30	....	13,30	17,—	0,5	...
Pisa	15,15	8,30	20,30	22,35	8,10	....	....
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	15,5	22,30	....	....
Firenze-Milano	9,15	9,50	....	15,	23,10	....	...
Tivoli-Avezzano	8,50	7,10	11,55	17,25	....	....	....
Civitavecchia	5,25	....	....	13,23	17,5	....	....
Frascati	7,32	9,55	....	12,10	15,15	17,32	....
Anzio-Nettuno	7,37	10,15	....	17,40	....	....	....
Albano-Marino	7,17	9,25	....	13,20	....	17,10	....
Velletri-Terracina	8,20	....	....	11,15	16,10	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	13,30	15,—	16,35	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	12,43	23,20	6,35	22,16	10,10	....
Torino	23,30	6,35	12,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	12,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	22,30	5,45	....
Milano-Firenze	7,35	23,50	....	....	19,—	12,50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22,55	18,40	....
Frascati	7,46	9,50	....	13,5	17,36	19,43	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	13,50	1?,56	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	10,4	14,40	19,53	....
Velletri-Terracina	8,7	9,35	....	14,55	19,25	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,35	15,—	17,21	—	—
Bagni a.	6,37	7,7	10,37	12,32	16,7	18,28	—	—
Tivoli a.	—	7,49	11,16	13,11	16,47	19,9	—	—
Tivoli p.	6,30	8,26	11,52	16,16	17,53	—	—	—
Bagni p.	7,10	9,6	12,39	16,57	18,32	—	—	—
Roma a.	8,17	10,13	13,39	18,4	19,39	—	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Grillo Sono disperato tuo silenzio. Perchè non scrivi. Ogni giorno speravo inutilmente. Scrivi subito per carità. Penso soltanto te. Afflittissima della separazione. Salutoti. Amami, caro, scrivi. 583

Nina Cuore pensiero sono sempre a te rivolti e parmi ognora doverti rivederti e riabbracciare. Senza di te sono nulla e vorrei invece essere tutto; allora mi saresti vicina. Amami come t'ama e t'amerà sempre 18 OTTOBRE. 583

« Ti ringrazio della tua lettera e dei fiori ed attendo impazientemente tuoi nuovi scritti che mi diano buone notizie; buone per me, s'intende. Invece tu ora, nel tuo antico ambiente, sarai più vivamente ripresa dai tuoi progetti. Penserai qualche volta a me? Ritorneranno i bei tempi di Carmelo? 579

Boccuccia brutta Grazie preziose notizie, gentile saluto. Tua ogni come sempre, vivendo passato sogno ardentemente: ipeterti brutto, brutto, brutto! Quando? Due vedrò Riccetta Amore non dimenticarmi. 580

Liebe Le tue parole dolcissime mi sono state apportatrici di un bene immenso. In che modo dovrò ringraziarti della vita che mi hai ridonato? La tua anima pura, eletta; l'affetto tuo nobile, generoso, il profumo che il tuo essere emana di fiore candidissimo, mi rendono sopra tutti felice e superbo. Ogni attimo del pensier mio ti appartiene. Sogno di finire i miei giorni presso di te. Questo sogno mi accarezza l'esistenza. Accetta dal povero cuor mio questo affetto che è tutta la sua vita. Sono tuo MARIO. 582

19 Luglio Impedimenti temuti purtroppo avveratisi impossibile vederti termine prescritto indicami nuovo periodo possibile; avvertirò giorno, rimanendo fissato luogo, ora, segnale soliti. Arde desiderii teneramente insaziabili amantissima tua. TELA

Rosa Grande-chaise. Partisti. Speravo ultima sera parlarti. Attesi invano. Ieri non credevo vederti sussultai gioia. Non volli entrare stazione, volevo guardarti a lungo senza farmi scorgere. Ultimo momento invasemi sconforto profondo vita dal quale sollevommi tuo ultimo saluto. Ora, solo, miei ricordi che rendonmi più triste tua lontananza, sola speranza sostienmi: Mi scriverai? Si non è vero tesoro? E troverai anche modo perchè possa scriverti a lungo, che ripugnami altri leggano segreti mio amore. Tante cose tante speranze ho da dirti. Se è vero tuo amore scriverai. Attenderò sempre ansioso tua parola: cuore, pensiero, esistenza a te eternamente tuo. 580

114. Scusami forzato ritardo. Ricevuto desiderato lettera senza numero progressivo. Ringraziotì frasi affettuose. Rammentati raccomandazione mia, ma tu certamente le dimentichi Pensaci... Mille, mille b... 582

Parigi Mortalmente avvilito tuo silenzio! Temo tradimento! Evitarti ulteriori dispiaceri, scriverti di rado! Spedirotti invece sempre giornali. Volendolo, scrivimi subito. spessissimo. Rimettomi tua generosità; informami tutto. Invocoti tuoi giuramenti, giorni felici trascorsi insieme! Adoroti sempre, sempre: mi corrispondi? Infinità b... Rispediscimi presente. Tutto, eternamente tuo.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magliani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia